

RASSEGNA STAMPA
del
04/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-02-2014 al 04-02-2014

03-02-2014 ANSA.it Pioggia in Calabria, allarme per frane	1
03-02-2014 Adnkronos Maltempo, smottamenti nel crotonese: 20 famiglie evacuate a Cerenza	2
03-02-2014 Agi Maltempo: nubifragi in Calabria, frane e smottamenti	3
03-02-2014 Asca Calabria/Regione: 300 mila euro per Parco antica Kaulon	4
03-02-2014 Asca Maltempo/Calabria: esposto Associazioni su aree a rischio alluvione	5
03-02-2014 Asca Maltempo: avviso criticita' idrogeologica su bacini Tevere e Aniene	6
03-02-2014 Basilicanet.it Rischio cardiovascolare; incontro a Montescaglioso	7
03-02-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Grandi progetti, ecco i fondi	8
03-02-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Bari) Enna isolata, scuole chiuse. Impraticabili le vie d'accesso	10
03-02-2014 Corriere dell'Irpinia.it Maltempo, allerta per le piogge	11
03-02-2014 Corriere della Calabria.it MALTEMPO Sprofonda un tratto di strada a Drapia	12
03-02-2014 Gazzetta del Sud Online Donna scomparsa, si sgonfia il caso	13
03-02-2014 Gazzetta del Sud Online Siderno non ha più il suo lungomare	14
03-02-2014 Gazzetta del Sud Online Due frane sulla strada tra Vibo e Tropea	15
03-02-2014 Gazzetta del Sud Online Pericolo Maltempo esposto associazioni	16
03-02-2014 Gazzetta del Sud Online Emergenza maltempo esonda il Satanasso	17
03-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Campania: dalla Regione 15 milioni di euro per i piani comunali di protezione civile	18
03-02-2014 Il Giornale di Calabria.it "Pericolo idrogeologico a Corigliano": esposto delle Associazioni ambientaliste	19
03-02-2014 Il Giornale di Calabria.it Ancora pioggia in Calabria, frane e smottamenti in tutta la regione	20
03-02-2014 Il Mattino (ed. Avellino) Marco Ingino Un altro pezzo di serie A è volato in cielo. Ironia della sorte, l'avvocato Fau...	21
03-02-2014 Il Mattino (ed. Benevento) Luigi Patierno Paduli. La Regione ha approvato alcune iniziative di accelerazione volte a velociz...	22
03-02-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Elio Romano Sessa Aurunca. Fine settimana di apprensione nella valle aurunca, dove le forze dell'...	23
03-02-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Sessa Aurunca. Garigliano sorvegliato speciale per altre quarantotto ore. Nella serata di ieri la Pr...	24

03-02-2014 Il Quotidiano Calabria.it	
Resta allerta piogge. Scendono le temperature Frane in diverse aree, evacuate venti famiglie	25
03-02-2014 Il giornale del Molise.it	
Adelchi Battista: una lettera (a Paolo Frattura) per la memoria	27
03-02-2014 Il giornale del Molise.it	
SoS : La Protezione (In)Civile del Molise è morta!	32
03-02-2014 Il giornale del Molise.it	
Precari Protezione Civile, Iorio : " Il problema non esisterebbe se si applicassero le normative vigenti"	34
03-02-2014 Il giornale del Molise.it	
Protezione Civile del Molise: si riservano i posti ai soliti amici del giaguaro	35
03-02-2014 Il giornale del Molise.it	
Isernia, campagna di sensibilizzazione per gli animali e l'ambiente	37
03-02-2014 Il giornale del Molise.it	
Protezione Civile, precari tutti a casa. Nulla di fatto dal tavolo in prefettura. Fissato un nuovo incontro	38
04-02-2014 La Città di Salerno	
pronti 15 milioni per i piani comunali	39
04-02-2014 La Città di Salerno	
seri danni per il maltempo chiesto lo stato di calamità	40
04-02-2014 La Città di Salerno	
al comune altre nove nomine	41
04-02-2014 La Città di Salerno	
banco alimentare: ultimi giorni del bando	42
04-02-2014 La Città di Salerno	
sponsorizzazioni e collaborazioni, ok al regolamento	43
04-02-2014 La Città di Salerno	
allagamenti del sele, la regione assente	44
04-02-2014 La Città di Salerno	
i ritardi su emergenza e prevenzione	45
04-02-2014 La Città di Salerno	
morte per infarto, c'è l'inchiesta	46
04-02-2014 La Città di Salerno	
pugliano, investito da un'auto anziano finisce in ospedale	47
04-02-2014 La Città di Salerno	
le trivelle in azione sulla "cilentana"	48
03-02-2014 Salerno notizie	
Protezione Civile: pubblicato avviso per i Piani. Aumento sicurezza cittadini è la priorità della Giunta Caldoro	49
03-02-2014 Salerno notizie	
Capaccio: messa in sicurezza del Fiume Sele, l'incontro in Prefettura	50
03-02-2014 Salerno notizie	
I fatti del giorno: lunedì 3 febbraio	51
03-02-2014 Salerno notizie	
Richiesta interventi urgenti su Strade Provinciali 13 e 83, la lettera del Sindaco di Trentinara	52
03-02-2014 Salerno notizie	
Capaccio: Regolamento per i contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione	53

Pioggia in Calabria, allarme per frane

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Pioggia in Calabria, allarme per frane"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Pioggia in Calabria, allarme per frane

Decine interventi vigili del fuoco,colpite zone Vibo e Catanzaro 03 febbraio, 10:30 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CATANZARO, 3 FEB - Continua a piovere in Calabria, dove vengono segnalati danni e disagi. Destano particolare preoccupazione i torrenti ingrossati e le numerose frane. Le zone maggiormente colpite sono quelle del catanzarese e vibonese dove i vigili del fuoco hanno effettuate decine di interventi. A Caraffa, nel catanzarese, si è verificata una frana in località Puma. Altra frana nella zona di Joppolo, nel vibonese. Il livello del torrente Tomarchiello viene monitorato costantemente.

Maltempo, smottamenti nel crotonese: 20 famiglie evacuate a Cerenza

- Adnkronos Calabria

Adnkronos

"Maltempo, smottamenti nel crotonese: 20 famiglie evacuate a Cerenza"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, smottamenti nel crotonese: 20 famiglie evacuate a Cerenza

ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 12:08

Crotone - (Adnkronos) - Le cause sarebbero da ricondurre ad un incendio verificatosi nell'estate 2012 che ha bruciato una vasta area boschiva interessata oggi dagli smottamenti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco

commenta 0 vota 7 invia stampa

[Tweet](#)

Crotone, 3 feb. - (Adnkronos) - Venti famiglie sono state evacuate a Cerenza, nel crotonese, con ordinanza comunale, in seguito a smottamenti dovuti al maltempo. Le cause, a quanto si e' appreso, sarebbero da ricondurre ad un incendio verificatosi nell'estate 2012 che ha bruciato una vasta area boschiva alla periferia del paese interessata oggi dagli smottamenti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Crotone e i volontari della locale Misericordia per sostegno alle famiglie evacuate.

Maltempo: nubifragi in Calabria, frane e smottamenti**Agi**

"*Maltempo: nubifragi in Calabria, frane e smottamenti*"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Maltempo: nubifragi in Calabria, frane e smottamenti

10:18 03 FEB 2014

(AGI) - Catanzaro, 3 feb. - Continua a piovere in Calabria, dove l'ondata di maltempo sta producendo i suoi effetti oramai da venerdi' scorso provocando frane e smottamenti. Sono centinaia gli interventi attuati dai vigili del fuoco dei cinque comandi provinciali, con situazioni piu' critiche nelle province di Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia. Sono monitorati continuamente i centri di Conflenti (Cz) dove ha ceduto un muro di contenimento di un'area abitata; Arena (Vv) dove una frana interessa la strada di accesso al paese ed alcune abitazioni; Natile di Careri e altri centri del Reggino interessati da frane con decine di famiglie isolate; Cerenzia (Kr) dove alcune famiglie sono state sgomberate per un fronte di frana che interessa l'abitato. A Catanzaro si sta procedendo alla verifica dei danni, partendo dalla zona di Lido colpita da una fortissima mareggiata. La citta' e' ancora senz'acqua, a causa dell'ennesimo guasto alla condotta di Santa Domenica, gia' danneggiata lo scorso mese di novembre per un'altra alluvione. A rischio l'area archeologica dell'antica Kaulon, a Monasterace, nel Reggino. Ieri il mare ha eroso parte dell'area e senza interventi concreti rischia di finire in acqua il tempio dorico e uno dei mosaici piu' antichi, "Il drago di Kaulon". Il ministero per i Beni culturali ha stanziato gia' ieri 300mila euro per gli interventi urgenti di messa in sicurezza, ma la situazione e' critica. Non si registrano particolari problemi sulla viabilita' principale, mentre sono piu' critiche le condizioni delle strade interne, interrotte da fango, detriti, frane e smottamenti. Restano ingrossati quasi tutti i fiumi e i torrenti della regione.

.

Calabria/Regione: 300 mila euro per Parco antica Kaulon

- ASCA.it

Asca

"Calabria/Regione: 300 mila euro per Parco antica Kaulon"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Calabria/Regione: 300 mila euro per Parco antica Kaulon

03 Febbraio 2014 - 11:44

(ASCA) - Catanzaro, 3 feb 2013 - L'assessore alla Cultura della Regione Calabria, Mario Caligiuri - informa una nota - si e' recato a Monasterace (Rc), dove ha incontrato cittadini, associazioni e giornalisti nel locale Museo per confermare l'impegno della Regione Calabria e di tutte le istituzioni per salvaguardare e tutelare il Parco dell'antica Kaulon che in queste ore e' stato devastato dalle mareggiate. Caligiuri ha comunicato che il presidente Scopelliti sta seguendo personalmente l'evolversi della situazione anche con contatti costanti con il Ministero dei Beni Culturali mentre la Protezione Civile regionale e' permanentemente sul posto per monitorare la situazione. Durante l'incontro Caligiuri e' stato informato in diretta dalla Sovrintendente Simonetta Bonomi che il Ministro dei Beni Culturali Massimo Bray ha stanziato 300 mila euro per i primi interventi. red/res

Maltempo/Calabria: esposto Associazioni su aree a rischio alluvione

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Calabria: esposto Associazioni su aree a rischio alluvione"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo/Calabria: esposto Associazioni su aree a rischio alluvione

03 Febbraio 2014 - 17:44

(ASCA) - Catanzaro, 3 feb 2014 - "Ogni anno, in seguito alla stagione delle piogge, vaste aree del territorio calabrese sono soggette a frane, smottamenti e alluvioni che destano preoccupazione e che devono indurre a riflessioni approfondite e serie. Il rischio idrogeologico connesso alla particolare orografia del territorio regionale e' fortemente alimentato dagli scriteriati interventi dell'uomo quali la cementificazione selvaggia, l'abusivismo edilizio, la cattiva gestione delle aste fluviali, l'abbandono incontrollato di rifiuti. Sembra che la storia passata e recente dei disastri che ha subito la regione non sia servita da lezione, mentre risulta sempre piu' urgente programmare una diversa gestione del territorio, ad iniziare dal rispetto rigoroso delle leggi in materia di tutela dell'ambiente e di controllo del territorio". In quest'ottica, le associazioni WWF Calabria, Legambiente Calabria e Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie Calabria, hanno presentato un esposto denuncia alle Autorita' competenti per porre attenzione investigativa e per attivare possibili meccanismi di prevenzione su una particolare situazione riguardante il territorio di Corigliano Calabro. Ogni anno - osservano - a seguito di eventi piovosi anche non eccezionali, una vasta area del territorio di Corigliano Calabro e' soggetta ad alluvioni causate da torrenti che aumentano sensibilmente la loro portata ed esondano, soprattutto nelle zone di foce, allagando diversi edifici e mettendo a serio rischio la vita di migliaia di persone. Le associazioni chiedono quindi di rintracciarne le responsabilita' civili e penali, e di procedere, data la grave emergenza di questi giorni, alle eventuali misure cautelari per l'incolumita' pubblica. WWF Calabria, Legambiente Calabria e Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie Calabria "intendono mettere in luce, anche nel dibattito pubblico regionale, l'importanza di affrontare le tematiche dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento ai reati ambientali". red

Maltempo: avviso criticita' idrogeologica su bacini Tevere e Aniene

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: avviso criticita' idrogeologica su bacini Tevere e Aniene"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo: avviso criticita' idrogeologica su bacini Tevere e Aniene

03 Febbraio 2014 - 19:51

(ASCA) - Roma, 3 feb 2014 - "Il Centro Funzionale Regionale comunica, ad estensione dell'avviso di criticita' emesso il 1 febbraio 2014 per rischio idraulico diffuso, che dal primo pomeriggio di oggi (3 febbraio 2014) e per le successive 24-36 ore, si prevede sui bacini Roma (D) e Aniene (E) rischio idrogeologico localizzato, criticita' moderata (codice arancione). Rimangono pertanto attive le Unita' di Crisi Locali in tutti i Municipi e il Centro Operativo Comunale". "Per informazioni e richieste di interventi e' possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854.854. Si ricorda che per informazioni inerenti la viabilita' e' possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, mentre il trasporto pubblico locale si puo' contattare l'Agenzia della Mobilita' al numero 06.57003". Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale. com-mpd/

foto

audio

Rischio cardiovascolare; incontro a Montescaglioso**Basilicanet.it**

"Rischio cardiovascolare; incontro a Montescaglioso"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Rischio cardiovascolare; incontro a Montescaglioso

03/02/2014 17:09

BASA Montescaglioso si è tenuto un incontro pubblico incentrato sul tema "Morte cardiaca improvvisa - 5 minuti d'oro per la vita - Prevenire e rianimare: obiettivi possibili", organizzato dagli assessorati comunali alla Sanità e alla Cultura in collaborazione con l'associazione "Amici del Cuore Onlus" di Grassano.

"L'incontro di sensibilizzazione ed informazione sulla tematica della prevenzione del rischio cardiovascolare - si legge in una nota del Comune - è stato aperto dalla presentazione dell'associazione grassanese e dal saluto dell'assessore alla Sanità Angelo Eletto. Nell'introduzione è stato fatto riferimento ai fattori di rischio e sottolineata l'importanza di un idoneo comportamento alimentare per ridurre i fattori di rischio: tra i consigli sono stati indicati la riduzione del consumo dei grassi animali, inserimento del pesce azzurro nella dieta almeno due volte la settimana, camminare ogni giorno per un determinato tempo, evitare il fumo, sia attivo che passivo. Al termine, a cura degli autori, è stato presentato il libro "Parlo con te", scritto da Francesco P. Calciano, Antonio Cardinale e Lucia Bolettieri. Il vice Ministro agli Interni, Filippo Bubbico e l'assessore comunale alla Cultura Maddalena Ditaranto, nei loro interventi, hanno posto l'accento sull'importanza di insegnare e mettere in pratica, nelle scuole, sin dalla giovane età, l'importanza di una sana alimentazione e l'adozione degli opportuni comportamenti per ridurre in maniera significativa il rischio di problematiche cardiovascolari. I lavori relativi alla prima giornata dell'iniziativa di divulgazione sanitaria sono stati chiusi dal saluto del Sindaco, Giuseppe Silvaggi".

Le giornate di prevenzione sono state precedute, nei mesi scorsi, dalle attività di formazione sulla Defibrillazione Precoce Extraospedaliera (Public Access Defibrillation), organizzata da Protezione Civile "Montescaglioso" ed Anpas (Ass. Nazionale Pubblica Assistenza) con il patrocinio del Comune di Montescaglioso.

bas 08

Grandi progetti, ecco i fondi**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Prima data: 03/02/2014 - pag: 7

Grandi progetti, ecco i fondi

Nove già beneficiano di stanziamenti europei, altri dieci in fase di lancio

Soldi, tanti soldi per cercare di introdurre nuova linfa finanziaria nel tessuto economico della Campania e, soprattutto, rilanciare il territorio con grandi opere infrastrutturali. Dalla riqualificazione del fiume Sarno allo sviluppo della banda larga, dalla metropolitana di Napoli alla valorizzazione del centro storico del capoluogo partenopeo: in totale sono nove i grandi progetti della Regione Campania che contano sui fondi europei, mentre dieci risultano ancora al palo, in attesa di approvazione. Nel complesso, ai grandi progetti dovrebbe andare il 60,97% del pacchetto del fondo di sviluppo regionale 2007-2013, con un totale di spesa di quasi due miliardi e ottocento milioni di euro. Agli altri progetti è destinata invece una fetta di quasi un miliardo e 786 milioni di euro. Una somma importante, questa, che in maniera considerevole garantirebbe anche un risvolto occupazionale oltre che un sostanziale sviluppo di alcune aree della Campania. Secondo gli ultimi dati disponibili, il progetto approvato più importante per il periodo di programmazione appena concluso è quello del completamento della metropolitana di Napoli (oltre 671 milioni di euro per la linea 1, con la tratta Dante/Municipio Garibaldi/ Centro direzionale), seguito dalla riqualificazione urbana dell'area portuale di Napoli est (quasi 207 milioni) e dal completamento della linea 6 della metropolitana (oltre 173 milioni). Altri dieci grandi progetti sono stati dichiarati ricevibili e risultano in fase di approvazione. Fra questi il completamento di riqualificazione e recupero del fiume Sarno (200 milioni), la banda larga e lo sviluppo digitale in Campania (122 milioni) e il polo fieristico regionale Mostra d'Oltremare (83 milioni). Sono duemila, invece, per una spesa di oltre 4 miliardi di euro, i progetti presentati alla Regione nell'ambito del bando per l'accelerazione della spesa dei fondi strutturali. I soggetti presentatori sono circa seicento: i Comuni della Campania, le Fondazioni partecipate dagli enti pubblici, gli enti morali vigilati dallo Stato. I progetti riguardano i seguenti ambiti di intervento: ambiente, lavori pubblici, protezione civile, sostegno al tessuto produttivo, sviluppo urbano, efficientamento energetico, trasporti sostenibili, porti regionali minori. Nello specifico, gli interventi previsti interessano la difesa del suolo per il 37%, la ricerca e lo sviluppo per il 37%, lo sviluppo urbano per il 9%, l'ambiente per il 9% e i trasporti e la viabilità per l'8%. Si tratta di interventi che devono essere realizzati entro il 2015, al fine di poter certificare la spesa nei termini previsti dai regolamenti comunitari. Un gruppo di lavoro dell'Autorità di gestione del Fesr 2007- 2013 procederà alla verifica dell'ammissibilità sulla base dei criteri di selezione individuati dai regolamenti comunitari, come il raggiungimento degli obiettivi di servizio, la sostenibilità dei tempi di attuazione, la minimizzazione degli impatti ambientali, il superamento delle emergenze. Completata la verifica, si procederà immediatamente al via libera alle opere. La suddivisione territoriale dei progetti presentati vede il 18% dei programmi su Napoli, il 25% su Salerno che è la provincia con la maggiore quantità di ipotesi proposte, Caserta al 20%, Benevento che si attesta al 23% e Avellino al 14%. Le priorità dell'intervento sono: massimizzazione del contributo al raggiungimento tra 30.001 e 50.000 abitanti del target degli indicatori di risultato; raggiungimento degli obiettivi di servizio; sostenibilità dei tempi di attuazione; minimizzazione dei potenziali impatti ambientali; superamento delle emergenze; progettazione esecutiva, progetti inclusi nella legge regionale 1/2009 e progetti presentati dai Comuni in forma associata. Ma ci sono altre, ingenti, risorse che potrebbero essere immesse sul mercato dagli enti locali. Ma che restano bloccate a causa del patto di stabilità interno. La quota ammonta a 482 milioni di euro (il 9,7% del totale disponibile a livello nazionale). Lo rileva un'analisi del Centro Studi dell'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) di Salerno che evidenzia che si tratta della somma più alta tra le regioni dell'Obiettivo Convergenza. Subito dopo la Campania si collocano la Sicilia (302 milioni di euro, 6,1% del totale nazionale); la Puglia (261 milioni, 5,3%) e la Calabria (91 milioni, 1,8%). Complessivamente le risorse ferme nelle casse degli enti locali di tutte e quattro le regioni si attestano a 1 miliardo e 136 milioni di euro, pari al 22,9% del totale delle risorse a livello nazionale (4 miliardi e 950 milioni di euro).

L'Assocostruttori di Salerno evidenzia la dimensione finanziaria del problema relativo ai ritardati pagamenti delle

Grandi progetti, ecco i fondi

pubbliche amministrazioni il cui debito complessivo nei confronti delle imprese edili che operano nell'ambito dei lavori pubblici, su tutto il territorio nazionale, è di circa 19 miliardi di euro; di questi a novembre 2013 risultavano pagati 6,5 miliardi (34%). A questi bisogna aggiungere altri 1,5 miliardi di euro (8%) stanziati ma non ancora pagati, per un totale di debito residuo di 11 miliardi di euro (58%). Il patto di stabilità interno è considerato - secondo l'indagine effettuata dall'Ance su tutto il territorio nazionale - la principale causa di ritardato pagamento dei crediti vantati dalle imprese nel settore dei lavori pubblici. L'allungamento dei tempi è determinato, inoltre, da una generale inefficienza della pubblica amministrazione e dalle difficili condizioni finanziarie degli enti prevalentemente in considerazione del mancato trasferimento dei fondi da parte di altre amministrazioni o della carenza di risorse di cassa. I freni della burocrazia, ancora una volta, rischiano di danneggiare un Mezzogiorno che già ha innumerevoli problemi da risolvere. Lucio De Martino

RIPRODUZIONE RISERVATA

Enna isolata, scuole chiuse. Impraticabili le vie d'accesso

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Bari)

"Enna isolata, scuole chiuse. Impraticabili le vie d'accesso"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > catania > Cronaca > Enna isolata, scuole chiuse. Impraticabili le vie d'accesso

L'ALLERTA

Enna isolata, scuole chiuse.

Impraticabili le vie d'accesso

Tecnici dell'Anas e della Protezione civile sono a lavoro per liberare le carreggiate da fango e detriti

Meteo 19

Maltempo 11

Viabilità 4

Enna 0

Catania 2

Corriere del Mezzogiorno 25

in Cronache 170 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

L'ALLERTA

Enna isolata, scuole chiuse.

Impraticabili le vie d'accesso

Tecnici dell'Anas e della Protezione civile sono a lavoro per liberare le carreggiate da fango e detriti

ENNA - Ancora isolata a causa delle piogge di sabato e domenica scorsi Enna, dove oggi le scuole superiori sono rimaste chiuse e lo rimarranno per almeno 4 giorni. Rimangono chiuse la Strada Provinciale 2, l'arteria che dal Corso Sicilia porta verso l'autostrada A 19, e la SS 117 bis, che dall'autostrada porta verso Enna Bassa e poi Enna alta. La carreggiata della strada provinciale 2 è già stata liberata dai detriti ma oggi pomeriggio è previsto un nuovo sopralluogo dei tecnici per valutare lo stato delle pendici.

TECNICI IMPEGNATI - L'Anas invece, è ancora a lavoro per liberare la strada 117 bis dal fango e dai detriti che sono scivolati sulla strada. Di fatto lo svincolo dell'autostrada A 19 per Enna è interdetto al traffico. chi da Catania volesse raggiungere il capoluogo deve uscire allo svincolo di Mulinello e raggiungere la città per vie interne. Chi arriva da Palermo deve uscire allo svincolo di Caltanissetta. Chi arriva dalla zona nord della provincia può raggiungere Enna solo imboccando l'autostrada e uscendo a Mulinello.

03 febbraio 2014

Enna isolata, scuole chiuse. Impraticabili le vie d'accesso

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

Maltempo, allerta per le piogge**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo, allerta per le piogge

03/02/2014

E' ancora allerta maltempo, anche in Irpinia. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte -alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati- ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, "impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento(www.protezionecivile.gov.it)". L'avviso meteo prevede precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni nord-orientali, al Sud e su Sardegna e Sicilia, con quantitativi cumulati da moderati a localmente elevati. Prevista dunque ancora un'ondata di maltempo. La pioggia è comunque quella che preoccupa di più, in particolare per le zone a maggior rischio idrogeologico. In particolare su Veneto e Friuli Venezia Giulia - come anche sulla Val d'Aosta - sono previste nevicate al di sopra di 600-800 metri, con quantitativi localmente abbondanti; su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia le piogge saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani 'criticità rossa' per rischio idraulico e idrogeologico per il Friuli Venezia Giulia, per le pianure emiliane e per il Veneto centrale. La criticità è invece 'arancione' per gran parte del Veneto, dell'Emilia Romagna, del Lazio e della Basilicata, per l'area tarantina e per tutto il territorio siciliano e calabrese. Tutte le altre Regioni interessate dal maltempo sono indicate in criticità 'gialla'. È utile ricordare, segnala la Protezione civile, che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento.

MALTEMPO / Sprofonda un tratto di strada a Drapia

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"MALTEMPO / Sprofonda un tratto di strada a Drapia"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Cronaca

MALTEMPO | Sprofonda un tratto di strada a Drapia

Due frane tra Vibo Valentia e Tropea. Sul posto i vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e personale della Provincia di Vibo Valentia

- A +

DRAPIA Due frane si sono verificate nel territorio di Drapia, nel vibonese. Le frane hanno provocato danni alla strada provinciale che collega Vibo Valentia con Tropea. I due smottamenti si sono verificati a distanza di circa 5 chilometri. Nei pressi del bivio di Drapia è sprofondato un tratto della strada provinciale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e personale della Provincia di Vibo Valentia.

03/02/2014 13:25

© riproduzione riservata.

MALTEMPO | Crolla palazzina disabitata, strada chiusa a San Nicola da Crissa

Donna scomparsa, si sgonfia il caso

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Donna scomparsa, si sgonfia il caso"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

[Terme vigliatore](#)

Donna scomparsa,

si sgonfia il caso

03/02/2014

L'epilogo della vicenda, che ha tenuto in allarme Carabinieri, VVF e Protezione civile per tutto il pomeriggio di ieri e per l'intera mattinata di oggi, si è avuto intonro alle 16 quando una 35enne polacca si è presentata alla stazione dei Carabinieri di Terme Vigliatore per denunciare lo smarrimento dei documenti. E' stato così che i Militari hanno scoperto che era lei la donna che aveva provocato lo scompiglio ma la storia è completamente diversa e molto meno tragica.

Si è definitivamente risolto ieri pomeriggio il giallo della donna che sarebbe stata inghiottita ieri dalle acque del torrente Patrì a Terme Vigliatore. In effetti, come già ipotizzavano stamattina i Carabinieri, non c'era nessuna persona scomparsa meno che mai travolta dal torrente in piena. L'epilogo della vicenda, che ha tenuto in allarme Carabinieri, VVF e Protezione civile per tutto il pomeriggio di ieri e per l'intera mattinata di oggi, si è avuto intonro alle 16 quando una 35enne polacca si è presentata alla stazione dei Carabinieri di Terme Vigliatore per denunciare lo smarrimento dei documenti. E' stato così che i Militari hanno scoperto che era lei la donna che aveva provocato lo scompiglio ma la storia è completamente diversa e molto meno tragica. La 35enne mentre stava attraversando il Patrì, spingendo la sua bicicletta, è scivolata ed è finita nelle acque ingrossate a causa della pioggia. Poi, non senza difficoltà, ha riguadagnato la riva, s'è rialzata ed è tornata a casa. La scena è stata notata dal passeggero di un treno in transito che ha temuto il peggio ed ha avvertito i Carabinieri. Sono subito scattate le ricerche che non hanno dato esito ma la polacca intanto era già tornata casa ed avendo perso la borsa con i documenti oggi si recata dai Carabinieri per sporgere denuncia

Siderno non ha più il suo lungomare

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"*Siderno non ha più il suo lungomare*"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Sei in: »Calabria

Maltempo

Siderno non ha più

il suo lungomare

03/02/2014

I danni supererebbero i cinque milioni di euro, i commissari prefettizi oggi si recheranno a Catanzaro. La furia delle onde in alcuni tratti ha divorato persino l'asfalto della strada. Questo pomeriggio assemblea all'Ymca convocata dalla Consulta

Il lungomare di Siderno nel corso dell'altra notte è stato ulteriormente devastato dalla furia del mare. I danni, adesso, sono veramente incalcolabili. Sia la parte nord che la parte sud presentano vistose lacerazioni. Alcuni tratti del tracciato stradale sono stati letteralmente inghiottiti dalle grosse voragini che si sono aperte. Il mare è stato impietoso. Nel tratto del lato sud dove ieri si era aperta una vistosa voragine le acque hanno pian piano rosicchiato le fondamenta e provocato ulteriori distruzioni, tanto che sino a ieri mattina si è temuto che anche la statua di San Francesco adiacente al tratto devastato potesse essere risucchiata dalle onde. Un timore che si è affievolito nel resto della giornata ma che potrebbe riemergere se il mare non si dovesse placare. Nella parte nord, che sabato aveva in qualche modo "tenuto" è successo di tutto e di più: non solo il mare ha spazzato via il marciapiede ma in alcuni tratti ha distrutto anche l'asfalto stradale. Il capo dell'ufficio tecnico comunale, ing. Vincenzo Errigo e il responsabile della protezione civile Rocco Marzano, che nel corso della notte hanno continuamente monitorato il tratto di lungomare, hanno raccontato di aver assistito ai crolli continui che avvenivano sotto la sferzata delle onde. Solo quattro o cinquecento metri della parte centrale sono stati risparmiati.

Due frane sulla strada tra Vibo e Tropea

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Due frane sulla strada tra Vibo e Tropea"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Catanzaro Crotono Vibo Lamezia

[Maltempo](#)

Due frane sulla strada

tra Vibo e Tropea

03/02/2014

Le frane hanno provocato danni alla strada provinciale che collega Vibo Valentia con Tropea. I due smottamenti si sono verificati a distanza di circa 5 chilometri.

frana Cerisano

Due frane si sono verificate nel territorio di Drapia, nel Vibonese. Le frane hanno provocato danni alla strada provinciale che collega Vibo Valentia con Tropea. I due smottamenti si sono verificati a distanza di circa 5 chilometri. Nei pressi del bivio di Drapia è sprofondato un tratto della strada provinciale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e personale della Provincia di Vibo Valentia.

Pericolo Maltempo esposto associazioni

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Pericolo Maltempo esposto associazioni"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Cosenza »Provincia

Corigliano Calabro (CS)

Pericolo Maltempo
esposto associazioni
03/02/2014

Il documento firmato da WWF Calabria, Legambiente e Libera al fine di attivare possibili meccanismi di prevenzione sulla particolare "situazione"- si legge- riguardante la città ionica

C'è timore per il maltempo a Corigliano Calabro dove è stato rresentato un esposto denuncia alle autorità competenti da parte delle associazioni WWF Calabria, Legambiente Calabria e " Libera . Nel documento si chiede di " porre attenzione ed attivare possibili meccanismi di prevenzione su una particoalre situazione riguardante il territorio di Corigliano Calabro. "Ogni anno- si legge in una nota - a seguito di eventi piovosi anche non eccezionali, una vasta area del territorio di Corigliano Calabro- è soggetta ad alluvioni causate da torrenti che aumentano sensibilmente la loro portata ed esondano- soprattutto nelle zone di foce- allagando diversi edifici e mettendo a serio rischio la vita di migliaia di persone". Le associaizoni segnalano "la discrasia tra l'entrata in vigore del PAI Calabria, nel 2001, e gli interventi edificatori- si tratta di ben 207 edifici- nelle zone R3 ed R4 avvenuti negli anni successivi e molti ancora in via di ultimazione, come dimostrano immagini satellitari. Tali condizioni, quindi costituiscono grave pericolo per la pubblica incolumità e violano tutti i dispositivi normativi vigenti per la riduzione e prevenzione del rischio idrogeologico" " E' necessario - conclude la nota- mettere al centro del dibattito pubblico la sicurezza dell'ambiente come risorsa pubblica da salvaguardare e tutelare attivando meccanismi di denuncia e proposta su tutto ciò che sono le tematiche relative agli atti amministrativi precedenti le edificazioni, alla prevenzione necessaria di situazioni che possono portare all'emergenza e, più in generale dei reati ambientali."

Emergenza maltempo esonda il Satanasso

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Emergenza maltempo esonda il Satanasso"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Cosenza »Provincia
Villapiana (CS)

Emergenza maltempo
esonda il Satanasso
03/02/2014

Il sindaco Roberto Rizzuto invita i cittadini ad essere prudenti. le piogge insistenti che hanno provocato l'esondazione del torrente Satanasso continuano a flagellare lo jonio.

Maltempo, arriva una nuova emergenza sullo jonio cosentino. Dopo le forti perturbazioni che hanno provocato ingenti danni nel dicembre 2013, è tornata la pioggia. Seppur con intensità diversa dalla precedente, è stata una fine settimana di forti temporali. Registrata, a Villapiana, l'esondazione, sopra la zona industriale, del torrente Satanasso nella giornata di ieri. Distrutta la condotta idrica che ha provocato l'assenza dell'acqua in gran parte dello Scalo. Danni a coltivazioni nelle vicinanze. Allagamenti diffusi nel territorio. Situazione costantemente monitorata ovunque, soprattutto sul lungomare. A darne notizia è il sindaco di Villapiana Roberto Rizzuto che, insieme alla sua squadra amministrativa è stato, ed è tutt'ora in continuo aggiornamento sull'evolversi della situazione. Parola d'ordine, prudenza. Il Primo Cittadino, già da ieri ha invitato la cittadinanza ad essere prudente; le raccomandazioni erano e rimangono quelle di non sostare su ponti o ai margini di corsi d'acqua, nei sottopassi e sulla spiaggia.

Campania: dalla Regione 15 milioni di euro per i piani comunali di protezione civile

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Campania: dalla Regione 15 milioni di euro per i piani comunali di protezione civile"

Data: **03/02/2014**

Indietro

CAMPANIA: DALLA REGIONE 15 MILIONI DI EURO PER I PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

Per la prima volta in Italia una Regione decide di finanziare la realizzazione dei piani comunali di protezione civile. "I sindaci, che sono la prima autorità di protezione civile sul territorio comunale, non possono essere lasciati soli": così la giunta Caldoro ha motivato la sua scelta

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 26 Luglio 2013

**CAMPANIA: UN NUOVO MODELLO
DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE
TUTTI GLI ARTICOLI »**

Lunedì 3 Febbraio 2014 - ISTITUZIONI

15 milioni di euro: a tanto ammontano le risorse messe a disposizione dalla Regione Campania per la realizzazione dei piani comunali di Protezione civile e per il potenziamento dei sistemi provinciali di gestione dell'emergenza. L'avviso, pubblicato oggi sul BUR, il Bollettino ufficiale Regionale, riguarda i Comuni a cui andranno 14 milioni, e le Province, che riceveranno 1 milione di euro, così distribuito: di 300 mila euro alla provincia di Napoli, 285 mila a Salerno, 170 mila a Caserta, 145 mila ad Avellino e 100 mila a Benevento.

L'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza ha inviato questa mattina una lettera ai sindaci della Campania e ai presidenti delle Province per sensibilizzarli a cogliere al meglio l'opportunità offerta dalle risorse messe a disposizione da palazzo Santa Lucia.

"La Giunta Caldoro - scrive l'assessore Cosenza ai Sindaci - è la prima d'Italia a proporre un finanziamento per i tutti Piani comunali di Protezione civile. La somma è sufficiente a soddisfare la stragrande maggioranza dei Comuni e siamo pronti ad eventuali nuovi stanziamenti ove necessario. Puntiamo con grande decisione a questa iniziativa perché crediamo che la sicurezza dei cittadini vada tutelata in tutti i modi.

"Ci aspettiamo che tutti i 551 Comuni della Campania facciano domanda di finanziamento per piani di emergenza completi e ben organizzati, ma soprattutto a misura di cittadino. Delle vere e proprie istruzioni semplici e chiare, da seguire in caso di necessità.

"Si tratta - conclude l'assessore Cosenza - di un'inversione di tendenza rispetto al passato. Partiamo dalla consapevolezza che i sindaci, che sono la prima autorità di protezione civile sul territorio comunale e che hanno dunque una enorme responsabilità, non possano essere lasciati soli. La Giunta Caldoro, conoscendo le difficoltà finanziarie delle amministrazioni comunali e nello spirito della costruzione collettiva della sicurezza del cittadino, ha fatto fronte a un simile investimento. Le domande di finanziamento vanno presentate entro 60 giorni."

Ricordiamo che, in base a quanto comunicato dalla Regione Campania al Dipartimento della Protezione civile, al 17 dicembre 2013 solo 214 Comuni su 551, pari al 39%, disponevano di un piano di protezione civile comunale.

red/pc

(fonte: Regione Campania /DPC)

"Pericolo idrogeologico a Corigliano": esposto delle Associazioni ambientaliste

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Primo piano

"Pericolo idrogeologico a Corigliano": esposto delle Associazioni ambientaliste

3 febbraio 2014

CORIGLIANO CALABRO. WWF Calabria, Legambiente Calabria e "Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie Calabria", hanno presentato un esposto denuncia alle Autorità competenti "per porre attenzione investigativa e per attivare possibili meccanismi di prevenzione su una particolare situazione riguardante il territorio di Corigliano Calabro". "In questo contesto, ogni anno, puntualmente, a seguito di eventi piovosi anche non eccezionali, una vasta area del territorio di Corigliano Calabro è soggetta ad alluvioni causate da torrenti che aumentano sensibilmente la loro portata ed esondano - soprattutto nelle zone di foce - allagando diversi edifici e mettendo a serio rischio la vita di migliaia di persone. Queste condizioni si sono riproposte anche lo scorso novembre quando queste zone - come hanno riportato ampiamente le testate giornalistiche locali e nazionali - sono state sommerse da metri d'acqua e dove solo la casualità ha fatto sì che non ci siano state vittime. In particolare, si tratta di zone che vengono definite dal PAI Calabria (Norme di attuazione e misure di salvaguardia -NAMS- delle Autorità di Bacino della Regione Calabria) in gran parte come zone a "rischio R4" (rischio molto alto) e, in minor misura, come zone a "rischio R3" (rischio alto). Zone nelle quali, come recita l'art. 21 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS), "edificare è vietato dalla legge", oltre a sottolineare che le zone "R4", sono settori a rischio da alluvione dove "esistono condizioni che determinano la perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; gravi danni agli edifici e alle infrastrutture, gravi danni alle attività socio-economiche". Le associazioni segnalano "la discrasia tra l'entrata in vigore del PAI Calabria, nel 2001, e gli interventi edificatori- si tratta di ben 207 edifici- nelle zone R3 ed R4 avvenuti negli anni successivi e molti ancora in via di ultimazione, come dimostrano immagini satellitari. Tali condizioni, quindi, costituiscono grave pericolo per la pubblica incolumità e violano tutti i disposti normativi vigenti per la riduzione e prevenzione del rischio idrogeologico". Le associazioni chiedono quindi "di verificare e accertare quanto esposto, di rintracciarne le responsabilità civili e penali, e di procedere, data la grave emergenza di questi giorni, alle eventuali misure cautelari per l'incolumità pubblica". WWF Calabria, Legambiente Calabria e Libera, intendono quindi "mettere in luce, anche nel dibattito pubblico regionale, l'importanza di affrontare le tematiche dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento ai reati ambientali. È necessario mettere al centro del dibattito pubblico l'incolumità e la sicurezza dell'ambiente come risorsa pubblica da salvaguardare e tutelare, attivando meccanismi di denuncia e proposta su tutto ciò che sono le tematiche relative agli atti amministrativi precedenti le edificazioni, alla prevenzione necessaria di situazioni che possono portare all'emergenza, e più in generale dei reati ambientali. Argomenti in cui nei prossimi mesi le associazioni si impegneranno in maniera ancora più continua e concreta".

Ancora pioggia in Calabria, frane e smottamenti in tutta la regione

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Primo piano

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

Ancora pioggia in Calabria, frane e smottamenti in tutta la regione

3 febbraio 2014

CATANZARO. Continua a piovere in Calabria, dove l'ondata di maltempo sta producendo i suoi effetti oramai da venerdì scorso provocando frane e smottamenti. Sono centinaia gli interventi attuati dai vigili del fuoco dei cinque comandi provinciali, con situazioni più critiche nelle province di Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia. Sono monitorati continuamente i centri di Conflenti dove ha ceduto un muro di contenimento di un'area abitata; Arena dove una frana interessa la strada di accesso al paese ed alcune abitazioni; Natile di Careri e altri centri del Reggino interessati da frane con decine di famiglie isolate; Cerenzia dove alcune famiglie sono state sgomberate per un fronte di frana che interessa l'abitato. A Catanzaro si sta procedendo alla verifica dei danni, partendo dalla zona di Lido colpita da una fortissima mareggiata. La città è ancora senz'acqua, a causa dell'ennesimo guasto alla condotta di Santa Domenica, già danneggiata lo scorso mese di novembre per un'altra alluvione. A rischio l'area archeologica dell'antica Kaulon, a Monasterace, nel Reggino. Ieri il mare ha eroso parte dell'area e senza interventi concreti rischia di finire in acqua il tempio dorico e uno dei mosaici più antichi, "Il drago di Kaulon". Il ministero per i Beni culturali ha stanziato già ieri 300mila euro per gli interventi urgenti di messa in sicurezza, ma la situazione è critica. Non si registrano particolari problemi sulla viabilità principale, mentre sono più critiche le condizioni delle strade interne, interrotte da fango, detriti, frane e smottamenti. Restano ingrossati quasi tutti i fiumi e i torrenti della regione.

Marco Ingino Un altro pezzo di serie A è volato in cielo. Ironia della sorte, l'avvocato Fau...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03/02/2014

Chiudi

Marco Ingino Un altro pezzo di serie A è volato in cielo. Ironia della sorte, l'avvocato Fausto Maria Sara lo ha fatto ieri mattina, due giorni dopo il suo ottantanovesimo compleanno ed a poco più di due mesi di distanza da Vincenzo Matarazzo, presidente che lo aveva preceduto alla guida della società biancoverde nel primo anno della massima serie. Era il 21 luglio 1979 quando Fausto Maria Sara, con vice presidenti Angelo Di Pietro e Fausto Somma e amministratore delegato Antonio Sibilia, accettò l'incarico. I soci lo scelsero per la sua galanteria, la sua signorilità, ma anche per la capacità che aveva nel mediare e risolvere le situazioni più spinose. Nessuno, probabilmente nemmeno lui, però, poteva immaginare cosa lo aspettasse in poco più di un anno: scandalo scommesse e terremoto. Quando il campionato '79-'80 si stava avviando alla conclusione con la salvezza ormai in tasca, infatti, scoppiò il caso delle partite truccate. Arrivarono i primi arresti, le accuse e l'elenco delle gare sospette. L'Avellino finì nel calderone insieme a tante altre squadre. Nella partita di Perugia del 4 maggio 1980, tra le due compagini, vi erano ben otto giocatori forzatamente assenti: quattro per i grifoni (Rossi, Casarsa, Zecchini e Della Martira) e quattro per i lupi (Stefano Pellegrini, De Ponti, Cattaneo e Di Somma), tutti sospesi perchè deferiti alla Commissione Disciplinare in attesa di definire il processo scommesse. Il presidente, indossando i panni dell'avvocato, a lui congeniali per tradizione familiare, riuscì a limitare i danni davanti alla Caf: 5 punti di penalizzazione in classifica, assoluzione per Claudio Pellegrini, Cattaneo e Di Somma, 6 mesi di squalifica a Cordova per omessa denuncia, e 5 anni a Stefano Pellegrini, per il quale le prove risultarono schiaccianti. Salvata la categoria, nell'80-81 al presidente Sara e all'amministratore Sibilia toccò il compito di salvare la squadra dalla retrocessione. L'impresa fu di quelle memorabili, costruita su una rosa granitica fondata su alcuni pilastri. Quello portante fu il tecnico Luis Vinicio, scelto e voluto con forza proprio dall'avvocato Sara. A complicare le cose, nel bel mezzo del cammino, ci fu il drammatico terremoto del 1980. Nemmeno allora, però, il presidente Sara fece un passo indietro. «Mio zio - ha raccontato il nipote Claudio - era uno che la vita l'ha sempre presa a morsi. Non a caso anche in quest'ultima fase ha lottato e resistito come un leone, arrendendosi solo all'evento che nessuno mai potrà evitare. Era iperattivo, poliedrico, istrionico, straripante, sempre pronto ad affrontare nuove sfide, nuove battaglie, nuove avventure. Per me è sempre stato lo zio giramondo, quello che era sempre in movimento per dare sfogo alla sua multiforme personalità: avvocato, industriale nel settore della nautica, pescatore subacqueo, campione mondiale di immersione in assetto costante con bombole idrogeno ed elio, presidente dell'istituto case popolari e dell'Avellino Calcio nell'anno della serie A più difficile e drammatico». Firmata l'impresa della permanenza in A, il 28 giugno 1981 l'avvocato Sara cedette la carica all'amico Sibilia ma, a scorrere il film della sua vita, va citato un altro grande «atto di fede biancoverde» quando nel 1989, dopo la caduta in B, l'Avellino rischiò la cancellazione e lui non si tirò indietro nel contribuire a salvarlo. Grande, del resto, e' sempre stato l'amore per la sua terra e l'Avellino anche se, per la necessità di dover vivere in un clima più mite, era stato costretto a trasferirsi nella sua casa sul golfo di Salerno da dove, davanti alla tv, ha puntualmente tifato come un ultrà per il suo lupo. L'unico dolore che il presidente in cuor suo non era mai riuscito a superare era quello legato alla prematura morte dell'amata figlia Giovanna. Per chi lo ha conosciuto si è trattato di una ferita inguaribile malgrado si sia sempre ritrovato accanto i suoi affetti più cari ad iniziare dalla moglie Paola Giordano e i figli Antonella, Anna Laura, Marina e Marco che oggi alle 9,30 nella Chiesa di Santa Maria a Torroni, gli faranno da corona per l'ultimo saluto. A loro, ma anche al nostro collega Enzo Sara, al fratello Claudio e al genero Cleo Murino, l'abbraccio dell'intera redazione de «Il Mattino» di Avellino. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Patierno Paduli. La Regione ha approvato alcune iniziative di accelerazione volte a velociz...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03/02/2014

Chiudi

Luigi Patierno Paduli. La Regione ha approvato alcune iniziative di accelerazione volte a velocizzare la spesa dei fondi strutturali mediante interventi all'interno del Por Campania 2007/2013 nel corpo ambientale, della ricerca e innovazione, dell'efficientamento energetico e dello sviluppo urbano. Il Comune di Paduli ha proposto la candidatura per 6 forme di operazioni, dando ad esse anche un preciso ordine di priorità. Ha proposto la candidatura per i lavori di «sistemazione e rifunionalizzazione della viabilità comunale nella zona Cimitero, nonché per la realizzazione del parcheggio comunale a servizio del camposanto padulese», attraverso un progetto esecutivo che prevede un importo di 1.515.006,45. Altro ambito quello relativo ai lavori di «costruzione di un depuratore e tratti di rete fognaria nell'area nord-zona Carpinelli/Convento» per un importo complessivo di 2.475.000,00 euro. Ed inoltre lavori di «messa in sicurezza dell'edificio scolastico, ex asilo nido da adibire a centro servizi sociali» per un importo di 2 milioni e 900 euro circa. Altra candidatura riguarda gli interventi di «mitigazione del rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza di infrastrutture e fabbricati» (2.679 mila euro). Altri due sono gli interventi urgenti che richiedono fondi, il primo fa riferimento al «risanamento e consolidamento della frana in località Valle Iona o dell'Asino e messa in sicurezza del versante» (973.809,09 euro) mentre l'altro intervento fa riferimento alla «messa in sicurezza del polo scolastico in via Marmorale e Ranaldo», (1.071.544,30 euro). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Elio Romano Sessa Aurunca. Fine settimana di apprensione nella valle aurunca, dove le forze dell'...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03/02/2014

Chiudi

Elio Romano Sessa Aurunca. Fine settimana di apprensione nella valle aurunca, dove le forze dell'ordine e la Protezione civile hanno monitorato il territorio al fine di prevenire potenziali pericoli per la popolazione. È ancora una volta la pioggia il nemico numero uno della zona, che continua a manifestare le lacune infrastrutturali nell'affrontare le incessanti precipitazioni sia nelle campagne che nelle aree urbane. Il Garigliano, dopo le forti perturbazioni, ha mostrato la sua forza, raggiungendo nella notte tra sabato e domenica, nei pressi della diga idroelettrica di Suio, la portata di 2500 metri cubi al secondo. Un valore molto superiore alla soglia di guardia dei mille metri cubi al secondo, che ha fatto scattare l'allerta della Protezione civile e il controllo del circondario. Il livello idrometrico ha subito una continua oscillazione nelle ore successive. Nella mattinata, intorno le nove, l'attenzione era calata insieme al flusso d'acqua, sceso fino a 1900 metri cubi al secondo grazie anche al cambio di marea alla foce. Un mutamento solamente temporaneo, ritornato critico nel pomeriggio quando la portata ha sfondato il muro dei 2900 metri cubi al secondo, destando le preoccupazioni delle autorità. La vigilanza è stata innalzata e sono state controllate tutte le aree sottoposte al livello fluviale, tra cui una masseria nei pressi dell'Appia, dove due anni addietro venne evacuata una famiglia con gli elicotteri, risultata deserta. Il fiume, nonostante la vigilanza dei volontari, ha tracimato a poca distanza da Castelforte, dove alcuni terreni sono rimasti sommersi per tutto il fine settimana. E le preoccupazioni hanno varcato rapidamente la frontiera regionale per giungere a Maiano di Sessa Aurunca, dove sono stati inondati alcuni pescheti sulla provinciale tra Castelforte e San Castrese, dinanzi al bene confiscato «Alberto Varone». Diversi ettari di culture sono finite sotto un metro d'acqua ed una situazione identica si è registrata sulla strada consortile «Marcantonio Tibaldi», dove altri terreni coltivati a pesche non hanno retto il peso della pioggia e sono finiti sommersi. Le difficoltà dell'intero territorio e del circondario non avrebbero impensierito la centrale nucleare del Garigliano, dove i tecnici della Sogin (la società che gestisce lo smantellamento degli impianti) hanno dovuto solamente controllare l'andamento della situazione senza ricavarne alcun timore di sorta. Le infrastrutture del litorale nel complesso hanno mostrato i propri limiti. Numerose cunette, intasate dai rifiuti, hanno avuto difficoltà nel far defluire la pioggia e le carreggiate sono rimaste parzialmente ostruite dall'acqua in più punti della rete viaria. Particolarmente critiche le condizioni delle provinciali, come del manto stradale di diverse statali di tutto il sessano. Unica nota positiva, il mancato coinvolgimento di persone fino alla tarda serata di ieri. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sessa Aurunca. Garigliano sorvegliato speciale per altre quarantotto ore.
Nella serata di ieri la Pr...*****Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03/02/2014

Chiudi

Sessa Aurunca. Garigliano sorvegliato speciale per altre quarantotto ore. Nella serata di ieri la Protezione civile ha stabilito l'allerta fino a martedì per l'alto livello raggiunto dal fiume di confine tra Lazio e Campania. Secondo quanto recitano fonti dei volontari di Sessa Aurunca, tutto dipenderebbe dalla quantità delle precipitazioni nell'entroterra e per la precisione nella provincia di Frosinone, colpita in particolar modo dal fronte temporalesco degli ultimi giorni. Le previsioni non prevedrebbero alcuna ondata di piena al momento, ma qualora le autorità decidessero di aprire, a scopo precauzionale, la diga presente a Pontecorvo, potrebbe essere necessario porre delle precauzioni nelle zone più a ridosso della foce. L'Ufficio Ambiente comunale, di concerto con l'associazione di Protezione civile locale, ha disposto per Sessa Aurunca un controllo continuo della situazione. Squadre di pronto intervento hanno mantenuto l'allerta nella notte il territorio ed i controlli dovrebbero continuare fino al termine dell'allerta. e.ro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Resta allerta piogge. Scendono le temperature Frane in diverse aree, evacuate venti famiglie

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"Resta allerta piogge. Scendono le temperature Frane in diverse aree, evacuate venti famiglie"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo

Resta allerta piogge. Scendono le temperature

Frane in diverse aree, evacuate venti famiglie

Il maltempo non dà tregua alla Calabria. Anche per la giornata odierna sono previste forti precipitazioni e temperature in calo mentre resta alto lo stato di allerta per le frane e gli smottamenti che da tre giorni stanno interessando diversi territori calabresi che rischiano l'isolamento

La frana nel centro di Conflenti

CATANZARO - Ancora pioggia in Calabria dove l'ondata di maltempo sta producendo i suoi effetti oramai da venerdì scorso provocando frane e smottamenti oltre che l'isolamento di diversi territori dell'entroterra (**LEGGI I DANNI DEL FINE SETTIMANA**). Sono centinaia gli interventi attuati dai vigili del fuoco dei cinque comandi provinciali, con situazioni più critiche nelle province di Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia. Per le prossime ore sono previste ulteriori precipitazioni anche intense su entrambi i litorali mentre scenderanno ancora le temperature. **GUARDA LE IMMAGINI DEI DANNI**

LE CRITICITA' SEGNALATE - Sono monitorati continuamente i centri di Conflenti (Cz) dove ha ceduto un muro di contenimento di un'area abitata; Arena (VV) dove una frana interessa la strada di accesso al paese ed alcune abitazioni; Natile di Careri e altri centri del Reggino (**GUARDA IL VIDEO DELLA PIENA DEL FIUME ALLARO**) interessati da frane con decine di famiglie isolate; Cerenzia (KR) dove venti famiglie sono state sgomberate per un fronte di frana che interessa l'abitato. A Catanzaro si sta procedendo alla verifica dei danni, partendo dalla zona di Lido colpita da una fortissima mareggiata. La città è ancora senz'acqua, a causa dell'ennesimo guasto alla condotta di Santa Domenica, già danneggiata lo scorso mese di novembre per un'altra alluvione. Un albero trascinato dal vento ha invece causato disagi alla circolazione sulla strada provinciale che collega Tropea a Vibo Valentia all'altezza del bivio di Brattirò, a qualche chilometro di distanza, all'altezza del bivio di Drapia, è crollata una parte della carreggiata con un movimento franoso lento iniziato attorno alle ore 8 subito dopo il passaggio dello scuolabus. I molteplici smottamenti, di varia entità hanno portato l'Ente a sollecitare la Provincia affinché la Regione richieda lo stato di calamità naturale. Nel frattempo il monitoraggio sul territorio continua da parte dei dipendenti comunali, dall'assessore ai Lavori pubblici Matteo Mazzitelli, dalla Polizia Provinciale di Vibo Valentia e dal Comando dei Carabinieri di Tropea. In tarda mattinata è stata emanata l'ordinanza di sospensione da oggi del servizio scuolabus e la chiusura di due giorni, a partire da domani, delle scuole. Intanto a San Nicola Da Crissa una palazzina di due piani disabitata è parzialmente crollata. I detriti hanno occupato ed interrotto la strada tra il bivio Angitola e le Serre. Sul luogo del crollo sono intervenuti i vigili del fuoco di Vibo Valentia che hanno constatato il collassamento della copertura di travi in legno e tegole all'interno della costruzione stessa.

Due grossi massi si sono improvvisamente staccati dal costone sovrastante la strada provinciale "Costa degli dei" nel tratto compreso tra Vibo Valentia e Pizzo nei pressi del bivio per la stazione ferroviaria. I due massi sono finiti sulla sede stradale provocando l'interruzione della circolazione che è stata deviata sulla Statale 18. Sul posto i vigili del fuoco e i mezzi della Provincia. **GUARDA LA FRANA SULLA PROVINCIALE DI DRAPIA**

Nel reggino, danni anche nel territorio comunale di Gerace. Nello specifico, secondo quanto rende noto il Comune, sono stati registrati numerosi smottamenti che hanno reso necessari interventi d'urgenza per liberare le strade comunali, in particolare quella di località Liserà, mentre in località Modi il muro d'argine sul versante nord della fiumara Gerace è stato divelto, alzando il livello di guardia relativamente all'incolumità e alla tutela delle abitazioni e delle attività commerciali

Resta allerta piogge. Scendono le temperature Frane in diverse aree, evacuate venti famiglie

presenti nell'area.

A Villapiana, nel Cosentino, si è verificata l'esondazione, sopra la zona industriale, del torrente Satanasso, danneggiando la condotta idrica e provocando l'assenza dell'acqua in gran parte dello Scalo. Danni a coltivazioni risultano danneggiati nelle vicinanze. Diversi gli allagamenti nel territorio. A Oriolo (Cosenza), nei pressi del confine con la Basilicata, si è verificata una frana che ha provocato la chiusura della strada statale 481 "della valle del Ferro". A seguito della chiusura stradale il comune di Oriolo non rimane isolato e il traffico è deviato verso la strada statale 106 "Jonica". L'AREA ARCHEOLOGICA SPROFONDA - A rischio l'area archeologica dell'antica Kaulon, a Monasterace, nel Reggio (**LEGGI L'ARTICOLO** e **GUARDA LE IMMAGINI**). Ieri il mare ha eroso parte dell'area e senza interventi concreti rischia di finire in acqua il tempio dorico e uno dei mosaici più antichi, "Il drago di Kaulon". Il ministero per i Beni culturali ha stanziato già ieri 300mila euro per gli interventi urgenti di messa in sicurezza, ma la situazione è critica. Non si registrano particolari problemi sulla viabilità principale, mentre sono più critiche le condizioni delle strade interne, interrotte da fango, detriti, frane e smottamenti. Restano ingrossati quasi tutti i fiumi e i torrenti della regione.

lunedì 03 febbraio 2014 10:34

*Adelchi Battista: una lettera (a Paolo Frattura) per la memoria***Il giornale del Molise.it**

"Adelchi Battista: una lettera (a Paolo Frattura) per la memoria"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Pubblicato: lunedì 27 gennaio, 2014

Apertura / Attualità / Idee e opinioni / QD | da **Redazione**

Adelchi Battista: una lettera (a Paolo Frattura) per la memoria

Riprendiamo dalla pagina Facebook dello scrittore Adelchi Battista una lettera aperta al governatore Paolo Di Laura Frattura.

Caro Paolo Di Laura Frattura,

dopo lunghi giorni di approfondimento, di pena e di lavoro improbo per cercare di far combaciare ogni singolo pezzo di questa storia lunga e complicata, ho deciso di scriverla e di scriverti, per farti capire che non ho nessuna voglia di farmi nemici, né di farmi pubblicità, ma solo di aiutarti, perché tu, se non l'hai ancora capito, hai bisogno di aiuto. Quanto ti scriverò è molto lungo, complesso, ingarbugliato, e se il lettore medio mollerà prima del tempo è solo perché certi discorsi non sono più di moda: l'informazione vera, completa, il quadro generale, il pensiero lungo hanno ormai fatto il loro tempo, perciò perderemo lungo la strada parecchia gente: deve essere per questo che nessuno dei miei amici scrittori, giornalisti, avvocati, magistrati, amministratori, intellettuali, che si dicano di sinistra, di centro o di destra, che scrivano sui giornali nazionali o locali, che siano in regione o fuori, ha mai avuto la possibilità o la capacità, o anche solo la voglia di raccontare questa storia, ma anche perché c'è da giocare tutto: le amicizie, i contatti, le clientele, gli aiuti economici e politici. E così, raccogliendo il coraggio a due mani, e con il coraggio la montagna letterale di documenti, prove, scartoffie e testimonianze, ci provo io, che sono amico di tutti quanti, e quindi di nessuno; più di tutti però sono amico tuo, caro Paolo, e vorrei che tu arrivassi sano e salvo alla fine della legislatura, visto che stai facendo di tutto, proprio di tutto, per non tagliare questo traguardo.

Ma andiamo per ordine.

La storia incomincia ormai ben 7 anni fa, nel lontano 2007, quando un incendio di vaste proporzioni sconvolse l'agro di Campomarino. Te lo ricordi quell'incendio, Paolo? Allora eri il Presidente della Camera di Commercio di Campobasso e avevi già perso un paio di elezioni regionali con Forza Italia. Subito dopo quell'incendio, la Protezione Civile, nel tentativo di monitorare meglio la situazione, occupò d'imperio i ripetitori del basso Molise appartenenti all'emittente Telemolise. Era una presa di possesso, dettata evidentemente da un'urgenza pubblica. Nei mesi successivi, quando ormai l'emergenza era finita, la Protezione Civile continuò però ad utilizzare quei ripetitori, facendo scadere pesantemente il segnale dell'emittente nella zona. A quel punto, Lelio Pallante, l'editore, tentò in vari modi di venire a capo della questione. Secondo lui la Protezione Civile usava la corrente elettrica, le telecamere e il segnale portante dell'emittente, senza che Telemolise potesse percepire un solo euro per quello che in realtà era un vero e proprio servizio pubblico. Alla fine, dopo diversi mesi, e dopo la morte di Lelio, la Protezione Civile scese a patti: si formalizzò un contratto con Telemolise, contratto che non riconosceva nessun danno all'emittente e non pagava nessun affitto per il pregresso, e la cosa finì lì.

Molto tempo più tardi, le emittenti locali concorrenti, una delle quali fa capo a quello che dovrebbe essere un tuo oppositore, ma che ormai con le larghe intese fa parte a pieno titolo del tuo governo, ovvero quel potente eurodeputato assenteista di Venafro, presentarono denuncia perché, secondo loro, Telemolise aveva chiuso un accordo con la Protezione Civile senza alcuna asta pubblica, e anche loro (i concorrenti) avevano dei ripetitori nella zona, e anche se non li avevano li potevano installare in poco tempo e a prezzi concorrenziali. Sulla base delle denunce, il PM Nicola D'Angelo indagò attraverso la Digos a carico di Quintino Pallante, per concorso in abuso d'ufficio. Venne fuori che le emittenti non avevano i ripetitori, che non potevano allestirli in 15 giorni a prezzi concorrenziali, che non era vero che la Protezione

Adelchi Battista: una lettera (a Paolo Frattura) per la memoria

Civile usasse nelle altre regioni i ripetitori della Rai gratuitamente.

Ci fu uno stralcio di quella inchiesta che finì nelle mani del sostituto procuratore Fabio Papa, il quale, nel corso delle indagini e in modo fortuito, conobbe il direttore di Telemolise. La nascita di quell'amicizia lo indusse immediatamente a farsi da parte nello svolgimento dell'inchiesta: non voleva che il suo giudizio fosse influenzato. Il fascicolo tornò di nuovo nelle mani di D'Angelo, che comunque archiviò l'inchiesta.

Forse quanto ho detto fino ad ora non lo ricordavi perfettamente. Ma di certo ricorderai che nel 2008 accadde anche qualcosa d'altro. Una società denominata Bio.Com, di cui tu possedevi l'80%, venne finanziata con 265.000 euro dalla Regione Molise, per la costruzione di un impianto per la produzione di biodiesel nella zona di Termoli. Il comune di Termoli non diede l'autorizzazione alla costruzione. Due anni dopo, non avendo visto alcuna centrale, la Regione revocò il contributo per scadenza del bando e ti impose di restituire il denaro. La Bio.Com fece ricorso al TAR nel 2011 e il TAR le diede ragione. Giustamente, dicevi tu, abbiamo avuto il finanziamento, ma se il comune non ci dà i permessi per fare l'impianto sul nostro terreno, che colpa abbiamo noi? La regione ricorse di nuovo e aspettiamo ancora la deliberazione del Consiglio di Stato. Subito dopo quel ricorso al TAR, correggimi se sbaglio, hai passato le tue quote di Bio.Com al marito di Mariolga Mogavero, il tuo capo di gabinetto, in via del tutto gratuita. Cioè gliel'hai regalate, e poi ti sei candidato alle elezioni regionali contro Iorio. Come vorrei essere tuo amico più stretto anche io, se le persone così vicine a te possono godere di cotanta munificenza! In ogni modo: ad ottobre del 2011 la Bio.Com venne messa in liquidazione, e di quei soldi pubblici, correggimi se sbaglio, non abbiamo più saputo nulla. La Procura di Campobasso, perciò, aprì un'inchiesta.

Ci fu quella tremenda notte del 2011 quando sembrava vicina la vittoria, un voto sull'altro, una notte in cui la frequenza cardiaca fibrillò più volte: ci fu l'annullamento del voto del 2011, ci fu un altro anno di governo Iorio, quindi nuove elezioni all'inizio del 2013, dopo le quali Iorio perse il governo e tu, tu solo, il grande Paolo, diventasti il nuovo Presidente della Regione. Non ti sto a raccontare le speranze che i molisani nutrivano nel momento in cui finalmente prendesti possesso del grande studio di via Genova. Era l'inizio del nuovo corso, la nuova politica, una spinta fenomenale verso la crescita, la rinascita di un territorio martoriato. Bada, Paolo, il mio non è sarcasmo, io ho sostenuto una campagna elettorale contro di te, contro quelli che ti hanno messo nella posizione di candidarti, ovvero il senatore e il deputato del Partito Democratico che oggi sono a Roma, e perciò sarei anche nella posizione di approfittare politicamente di tutto quello che è successo dopo. Ma siccome io sono un uomo di sinistra da quando sono nato, e mai e poi mai ho cambiato la mia visione del mondo, ho creduto davvero che tu, nonostante i guai in cui ti eri cacciato, guai di partito, guai di alleanze, di persone, di assessori, di galoppini, di intellettuali e giornalisti a libro paga, di clienti invischiati e problemi di ogni genere, ho creduto davvero che potessi imprimere una vera accelerazione alla Regione, un vero vento nuovo e diverso, perciò in cuor mio, anche se da oppositore, credevo in te, Paolo. Ma andiamo avanti.

Nel nuovo consiglio regionale venne eletto con il simbolo di Costruire Democrazia Filippo Monaco. Ora, Costruire Democrazia aveva fatto firmare ai suoi candidati (lo firmai anche io, perciò lo so) un documento, il 31 gennaio del 2013, in cui si diceva che questi candidati avrebbero immediatamente ridotto il proprio stipendio del 50%. Filippo Monaco non l'ha mai fatto e Costruire Democrazia lo ha espulso. Perché ti sto dicendo questo? Solo un appunto, ci serve per inquadrare la persona, tutto qui. Proseguiamo.

I primi sei mesi della legislatura sono passati tentando di comporre le liti delle persone che ti sei messo accanto, le quali, è vero, portano molti voti, e di conseguenza, nella miope visione molisana, sono molto importanti. Hai tentato in ogni modo di far quadrare il cerchio, per inventarti un nuovo assessore. Un assessore alla qualunque, non importa di cosa si occupasse, bastava trovare un posto di potere a 'quelli di Venafro' perché pesavano, pesavano tanto, e ogni giorno ti rompevano i cosiddetti. Lo capisco. Ma mentre tu eri preso in queste beghe da villaggio iperprovinciale, un magistrato di nome Fabio Papa portava a compimento altre indagini: quella sulla vicenda Termoli Jet, per esempio, che portava alla sbarra mezzo governo regionale precedente al tuo, incluso il Presidente Iorio. Una indagine poi caduta in prescrizione. Ma Papa indagava anche sulla Bain e Co., sempre contro Iorio, finita con la condanna che impedisce oggi allo stesso Iorio di sedere in consiglio regionale. E siccome Papa è un magistrato tosto, che lavora sodo, si era messo ad indagare persino sull'indebito allargamento del cratere sismico all'intera provincia di Campobasso; quest'ultima, caro Paolo, era un'inchiesta che avrebbe forse portato di nuovo alla condanna di Iorio per abuso d'ufficio, se non fosse stata stoppata dal procuratore capo di Campobasso, il dottor D'Alterio, il quale, dopo aver controfirmato il rinvio a giudizio, chiese in aula il non luogo a procedere perché il fatto non costituiva reato. Ma a te non pare strano, caro Paolo, che il dottor D'Alterio aveva rinviato a giudizio Iorio per un fatto che non costituiva reato? Io non le so queste cose, non me ne intendo, però mi

Adelchi Battista: una lettera (a Paolo Frattura) per la memoria

pare veramente strano, come dire... un Mistero Glorioso.

Nel luglio 2013 finiva su tutti i giornali del Molise, e non solo del Molise, un generale della Finanza, anzi, il capo della Finanza regionale: il generale Verdolotti. Aveva appena indagato sui fondi ai gruppi consiliari. A giugno aveva fatto un blitz a Palazzo Moffa, e aveva ipotizzato reati che andavano dal peculato all'appropriazione indebita. Tutto il fascicolo era passato nelle mani della magistratura, per la precisione in quelle del magistrato Nicola D'Angelo. Subito dopo, ad agosto, Verdolotti lasciava il posto, salutato da tutti voi amministratori con grandi manifestazioni di cortesia, per altri luoghi.

Intanto però altre cose venivano al pettine. In campagna elettorale avevi promesso una legge sull'editoria, caro Paolo, e il tuo delegato, che è una persona che mi pare per bene, che si chiama Nico Ioffredi, aveva promesso una legge sulla cultura. In tanti, pieni di entusiasmo avevamo partecipato a quelle giornate all'auditorium della GIL, ah scusa, non ti piace che si chiami GIL, allora magari togliamo quella enorme scritta GIL, perché non puoi pretendere che chiamiamo un luogo 'Palazzo della Cultura' se sopra ci sta scritto GIL con i caratteri fascisti grandi come una casa, perché in questo caso si chiama proprio GIL, e cioè Gioventù Italiana del Littorio. Ripeto, abbiamo partecipato con gioia e attenzione a quelle giornate, tentando anche, nel nostro piccolo, di dare un contributo. Ti dirò la verità: anche io fui infastidito da quegli interventi molto forti e polemici da parte di quelli che tu e Ioffredi chiamavate Soloni, ovvero Franco Valente e Antonio D'Ambrosio, che dissero, in buona sostanza: stiamo perdendo un sacco di tempo, non sapete fare niente, non farete niente. Ma insomma, pensai, non si fa così, dategli il tempo! Beh, Paolo, sono passati ormai quattro mesi da allora, e un anno intero dall'inizio della legislatura. Non abbiamo nessuna legge sulla cultura, non mi pare di aver visto nessuna programmazione e quel che è peggio non si è vista nessuna legge sull'editoria. Ma allora quei Soloni avevano ragione! Ma che cosa ti impedisce, Paolo, di fare queste due cose che da sole rimetterebbero in ordine due settori che vivono nell'anarchia più totale? Quel maledetto quinto assessore, che ormai a giorni alterni ci propina come se fosse la panacea di tutti i mali, doveva essere alla cultura, alla cultura dovevi sacrificare ogni altra deviazione della tua giunta, riorganizzare il settore, hai Sandro Arco e Nico Ioffredi che fanno praticamente la stessa cosa, e tu conservi la delega alla cultura: in due parole siete TRE, dico TRE assessori regionali alla cultura e non c'è NESSUN assessorato alla cultura, tutte le deleghe culturali delle due provincie sono decadute, i musei sono al collasso, le biblioteche provinciali non sanno di che morte moriranno al primo di marzo, il tesoro di San Vincenzo è ancora chiuso e voi non avete fatto né un testo sulla cultura né uno sull'editoria, Paolo, questo è un disastro vero, conclamato, che ci porta dritti alla rovina, credimi. E bada, non ho detto nulla di nulla sul Teatro Savoia. Ma proseguiamo.

Il 26 maggio del 2013 il Procuratore D'Alterio, titolare dell'inchiesta Bio.Com, diede delega alla DIGOS di indagare. Dopo dieci giorni, correggimi se sbaglio, la Squadra Mobile (attenzione: la Squadra Mobile, non la DIGOS, come da delega) gli recapitò un foglietto in cui c'era scritto, in sostanza, che la vicenda non presentava profili penali. Si trattava di un rapportino la cui firma era a malapena leggibile, in cui si proponeva l'archiviazione del caso. D'Alterio non chiuse l'inchiesta. Prese il fascicolo e lo passò, nel mese di agosto, a Fabio Papa, quello che aveva indagato su tutte quelle vicende relative al governo precedente. Perché giornalisti seri e documentati hanno scritto che Papa (prima) e poi la Procura chiuse e riaprì quella inchiesta, facendoli passare tutti per schizofrenici? Queste sono falsità, Paolo, scritte nero su bianco sui giornali regionali, quell'inchiesta non fu mai chiusa: e mi vuoi dire che non c'è bisogno di una legge regionale sull'editoria?

Verso la fine del 2013 incominciavano alcune attività piuttosto strane e sospette, indirizzate contro tutte quelle che potremmo chiamare 'emanazioni' del sistema Iorio: alcune del tutto nascoste, altre addirittura palesi. Tra quelle nascoste vi furono messaggi, lettere riservate, pizzini privati nei confronti del direttore di Telemolise, tentativi di hackeraggio dei siti riconducibili all'emittente o al giornale 'la Gazzetta del Molise', luoghi da sempre schierati a favore dell'ex governatore Iorio. Altre iniziative invece furono proprio palesi. Il 3 settembre 2013, ad esempio, il consigliere regionale Filippo Monaco, eletto come abbiamo detto con Costruire Democrazia, quindi all'opposizione, insignito con la vicepresidenza del consiglio, tirava fuori un vero e proprio coniglio dal cilindro: "Sono necessari chiarimenti anche per quel che riguarda la scelta della locazione di postazioni da utilizzare per il servizio di radio collegamenti del sistema regionale di protezione civile affidati ad una emittente locale, senza gara di evidenza pubblica."

Insomma, caro Paolo, hai capito? Di punto in bianco il consigliere Monaco tira fuori la storia del 2007, quella dell'incendio di Campomarino. Cavolo, che memoria, il giorno della memoria! La domanda è: Monaco ha davvero una capacità mnemonica così prodigiosa o è solo una coincidenza? Non solo la Protezione Civile ha occupato i ripetitori nel lontano 2007 senza pagare niente, adesso questo signore va cercando pure il bando pubblico! Ma del resto è lo stesso

Adelchi Battista: una lettera (a Paolo Frattura) per la memoria

Filippo Monaco che all'inizio del 2014 ha detto che gli organici delle biblioteche sono "composti prevalentemente di personale privo di formazione professionale e di aggiornamento professionale costante, spazi inadeguati alle funzioni, patrimoni documentari spesso non aggiornati o costituiti senza una corretta politica di sviluppo delle raccolte." Appare evidente che il dottor Monaco non è mai stato in una biblioteca molisana, non esercitando nemmeno la metà di una professione intellettuale. Chi va in biblioteca un giorno sì e l'altro pure, chiedilo agli scrittori, a Nicola Mastronardi, a Vincenzo Lombardi, a chi vuoi tu, ha trovato persone di grandissima qualità, servizi più che adeguati, capacità tecnologica, un bacino di utenza enorme, forza propulsiva nelle pubblicazioni, centri studi molto avanzati, nonostante la cronica mancanza di fondi e le difficoltà in cui versano. Ma Monaco sa di libri più o meno quanto sa di ripetitori di segnale, cioè zero, e parla, come purtroppo molti altri, come quei pupazzi dei ventriloqui, quelli che sembrano mossi da vita propria, ma sono pupazzi di pezza animati dai padroni, dai burattinai.

Ma non divaghiamo, perché vedi, Paolo, la storia è ancora molto lunga: appena Monaco spara la sua bordata sui ripetitori della Protezione Civile, ecco che magicamente la Procura riapre la vecchia inchiesta, quella di cui abbiamo parlato all'inizio. Solo che D'Alterio pensa bene di indagare il direttore Petescia, che non è proprietario né editore, né socio di Telemolise e di quella storia non si è mai occupato, aggiungendo il capo di imputazione di 'turbativa d'asta' che come abbiamo visto non c'è mai stata. Come venga fuori la turbativa di un'asta inesistente a carico del direttore che mai ha portato avanti alcuna trattativa con Protezione Civile è il secondo mistero glorioso di D'Alterio. E non finisce qui: a questo procedimento se ne affianca un'altro, su una presunta corruzione, sempre contro Manuela Petescia, per la linea editoriale del suo telegiornale, che fa sorridere solo a dirla: corruzione nella linea editoriale.

Adesso caro Paolo, bisogna che tu faccia uno sforzo ulteriore di concentrazione, perché le cose si complicano ulteriormente: il 15 dicembre 2013 il magistrato Fabio Papa, che nulla sapeva di quanto occorso prima a D'Alterio, incarica la DIGOS di un supplemento di indagine sulla vicenda Bio.Com. Ebbene, dopo cinque giorni, la DIGOS gli risponde per iscritto che per ordine del Questore, le indagini, quelle indagini, le doveva fare la Squadra Mobile. Mi pare evidente che a questo punto, uno come Papa come minimo chieda spiegazioni: le spiegazioni arrivano, ma sono poco chiare, e soprattutto suonano fasulle. Certo, è vero, esiste una circolare del governo Monti che dice che le indagini di poco conto per l'opinione pubblica non devono interessare la DIGOS, ma tu mi permetterai, caro Paolo, che questa della Bio.Com, essendo una società appartenuta a te, che sei il Presidente della Regione, non è certo una indagine di poco conto. Qui bisognerebbe ricostruire anche quanto si sono detti o scritti il Questore e il magistrato Papa, e io non ho questo potere. Posso però immaginare che le risposte del Questore non hanno convinto il magistrato, perché Papa ha iscritto Pozzo nel registro degli indagati per abuso d'ufficio, ovvero la doppia deviazione delle indagini dalla DIGOS alla Squadra Mobile, e il favoreggiamento nei tuoi confronti, per aver di fatto indagato con la Squadra Mobile, (alla prima richiesta, quella di D'Alterio) per soli 10 giorni, senza aver mai messo in evidenza che la società apparteneva a te, e concludendo che non c'erano rilievi penali.

A questo punto, caro Paolo, è accaduta una cosa piuttosto strana: il procuratore D'Alterio ha affiancato un secondo PM, Nicola D'Angelo, a Fabio Papa, sulla questione relativa al Questore Pozzo. Il perché di questo affiancamento è l'ennesimo Mistero Glorioso della Procura del capoluogo. Certo, ufficialmente è per aiutarlo, oppure per evitare altre fughe di notizie. Io, ti ripeto, non mi intendo di queste cose: penso però che D'Angelo sia in questo momento estremamente oberato di lavoro. Dovrebbe chiudere questa benedetta inchiesta sui fondi ai gruppi consiliari, sono mesi e mesi che aspettiamo, il generale Verdolotti aveva detto che c'era della roba incredibile e invece qua non si è saputo più niente! E poi a questo punto, quando Fabio Papa si è visto affiancato in questo modo, si è anche tirato indietro, e quindi ora D'Angelo ha due inchieste importantissime e deve portarle avanti da solo, chissà. Ora sono venuti gli ispettori ministeriali, chiamati da te, dal senatore Di Giacomo, un po' da tutti: vedremo che cosa ci diranno. Infine, pochi giorni fa, Emilio Izzo, con una delle sue fantastiche e improvvisate manifestazioni, si è presentato davanti al Tribunale di Campobasso per raccontare questi fatti a modo suo. Che è successo? Un agente della polizia si è avvicinato e gli ha chiesto le generalità, col chiaro intento di intimidirlo.

Allora, adesso che abbiamo fatto un po' di chiarezza su come sono andati i fatti, forse dovremmo tirare anche delle conclusioni. Perché come sto dicendo dall'inizio, caro Paolo, io ti sono amico e gli amici si vedono nel momento del bisogno, e tu hai davvero bisogno di aiuto.

Se fossi un tuo nemico, te lo direi senza mezzi termini: il disegno che mette insieme te, il Questore, l'europarlamentare di Venafro e il procuratore capo appare chiarissimo, ed è una palese violazione dell'ordine democratico costituito, atta a

Adelchi Battista: una lettera (a Paolo Frattura) per la memoria

delegittimare un magistrato con la schiena dritta e a distruggere qualunque voce libera e contraria alla tua linea politica. Ma io non sono tuo nemico e non ho mai creduto al complottismo d'accatto, perciò lascio perdere subito l'ipotesi. Questa roba a me non interessa, come non mi interessava il discorso dei soldi, dell'articolo 7, dei portaborse e fesserie varie. Tra l'altro conosco tutto il tuo staff personalmente, Sabrina, Tiziana, Carmela, sono cresciuto con loro, e so che sono persone in gamba e capaci, e tutti i soldi che prendono (qualsiasi sia la cifra che beninteso non conosco) sono straguadagnati.

Quello che interessa a me, caro Paolo, è il quadro più generale, più profondo ed emotivo, e mi interessa, soprattutto, la sorte dei miei e dei tuoi corregionali, quindi, in definitiva, la tua politica. E qui le cose ce le dobbiamo dire con franchezza: tu dovevi essere il contrario di Michele Iorio, e in te credevamo tutti quanti, anche molti di quelli che non ti hanno votato: invece, politicamente, Michele Iorio al tuo confronto è un gigante. Stai tentando in ogni modo (non tu personalmente, ma insomma, capiamoci, la tua giunta, i tuoi uomini, i tuoi parenti, i tuoi amici, i tuoi vicini e sodali) di tappare per sempre la bocca a Telemolise, e questa cosa io non posso lasciartela fare senza oppormi con forza, perché è un atto di censura degno del fascismo di quelli delle Iene, dai quali tanto ti difesi lo scorso novembre. Io non ho alcun interesse in Telemolise, anzi, ti dirò onestamente, non mi fa nemmeno impazzire. Si tratta di una emittente sovradimensionata, che potrebbe vivere con molti meno dipendenti, dovrebbe essere razionalizzata daccapo, e del resto mi pare abbia già parecchi di questi problemi, ma rappresenta un patrimonio eccezionale di storia, di immagini, di parole, di discussioni, di musica e di informazioni per la mia e la tua regione, un patrimonio che non devi lasciar morire per nessun motivo al mondo; ah, certo, è di destra. E allora? No, scusa non di destra, è proprio pro Iorio su tutta la linea, e allora? Non solo non è un reato, ma pure tu eri pro Iorio, ai bei tempi. Ti fanno la guerra? Beh, è del tutto legittimo, ma credimi, non hai fatto, da quando sei Governatore, un solo atto per farli ricredere sulla tua statura politica e amministrativa.

Perciò, Paolo, scusa se mi sono permesso di fare un lavoro di memoria un po' più serio e articolato, e scusami per tutte le imprecisioni eventuali, che non sono volute; del resto qualcosa potrebbe essermi sfuggito, perché questo è un mondo dove tutto si dimentica con troppa facilità. Inoltre, in questo provinciale, provincialissimo Molise, pensano tutti che la classe intellettuale debba stare su Facebook a commentare ogni singola scoreggia che esce fuori dalla classe politica. Invece no: gli intellettuali hanno un sacco da fare, un sacco da studiare: di conseguenza io da domani mi taccio su tutto quello che succede nel Molise, come stanotte ho taciuto sulla tua politica nei confronti delle aziende, della sanità e delle infrastrutture, perché davvero, ho altro da fare e mi pare che anche tu hai tanto da fare per rimettere in carreggiata questa legislatura che sta deragliando pericolosamente. Forse sei ancora in tempo, non lo so, me lo auguro e te lo auguro. Però voglio dirti che un conto è incorrere nel giudizio d'accatto, quello sui soldi, sulle fesserie, sulle questioni di quartiere, sulle beghe tra comprimari, ed è un giudizio che si può ben superare con atti di alta politica. Un altro conto è inciampare sul giudizio della Storia, che inquadra una politica devastante sul territorio e i suoi abitanti, una gestione privatistica di istituzioni e pezzi di istituzioni, e l'assoluta cecità nella programmazione del futuro: verrai prima sepolto dal furore del popolo, quello stesso popolo che ti ha votato, e poi dimenticato per sempre, quando non ricordato come pessimo esempio da non seguire.

Buona giornata della memoria dal tuo

Adelchi Battista

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

SoS : La Protezione (In)Civile del Molise è morta!**Il giornale del Molise.it***"SoS : La Protezione (In)Civile del Molise è morta!"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Pubblicato: sabato 01 febbraio, 2014Idee e opinioni | da **Redazione**

SoS : La Protezione (In)Civile del Molise è morta!

Siamo un gruppo di lavoratori che per necessità è stato costretto a sottoporsi ad una selezione pubblica per 218 posti a tempo determinato presso l'Agenzia di Protezione Civile della Regione Molise, con la possibilità di ottenere proroghe fino al termine della ricostruzione post-sisma 2002. Vorremmo ricordare al Consigliere delegato alla Protezione Civile e alla ricostruzione, Salvatore Ciocca, che i fondi della Delibera Cipe, sono destinati solo ed esclusivamente per la ricostruzione, mentre, sono stati distolti ed usati impropriamente per far fronte alle spese correnti di altro personale cooptato dall'Agenzia e facente parte del vecchio Servizio per la Protezione Civile. Tutto ciò è legittimo? Peraltro, sono passate alcune settimane da quando è apparso un articolo pubblicato su alcuni quotidiani regionali dal titolo: **PROTEZIONE CIVILE DEL MOLISE: "SI RISERVANO I POSTI AI SOLITI AMICI DEL GIAGUARO"**, in cui si fa esplicito riferimento ad una grave situazione emersa dal famoso libro work in progress, dal titolo "Il sistema Molise, un anno sotto casta!" del Consigliere Delegato alla Protezione Civile del Molise, Salvatore Ciocca, riguardante due signori: Umberto Capriglione e Desio Notardonato (quest'ultimo anche con un avviso di garanzia), che sono stati di nuovo prorogati, nonostante la palese illegittimità dei loro contratti, (pag. 45, 46, 47 e 48 del libro) ed in violazione dell'art. 97 della Costituzione e degli artt. 35 e 36 del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, nonché da quanto previsto negli artt. 5 e 7 della legge n. 12 del 30 aprile 2012 istitutiva dell'Agenzia di Protezione Civile. E' utile ricordare che, in seguito alla Determinazione Direttoriale n. 22 del 21 giugno 2012, l'ex Direttore G. Giarrusso, stipulava, senza indire nessuna selezione pubblica, due contratti di lavoro a tempo determinato con il Centro Funzionale, nei confronti di Umberto Capriglione e Desio Notardonato, i cui precedenti contratti, con la Struttura Commissariale post-sisma, erano scaduti il 30 aprile 2012. Peraltro, gli stessi non hanno mai prestato attività lavorativa, né tantomeno maturato alcuna esperienza presso il Centro Funzionale. Intanto, il resto del personale post- sisma, colleghi dei due "fortunati", aspettavano di partecipare al concorsone "beffa". Ci chiediamo: "ma quando e come hanno maturato i titoli per essere assunti attraverso chiamata diretta presso il Centro Funzionale se prima di allora facevano parte della struttura commissariale legata al terremoto del 2002? Preghiamo il consigliere Ciocca di prendere visione dei curricula dei due. Come se non bastasse, con successiva Determinazione n. 119 del 20 febbraio 2013, i medesimi, non solo non lavoravano per il Centro Funzionale, ma, erano nominati, sempre dall'ex direttore Giarrusso, responsabili d'ufficio, e precisamente Umberto Capriglione, responsabile dell'ufficio "Gestione Tecnico Informatica, Prevenzione rischio sismico" e Desio Notardonato, responsabile dell'ufficio "Segreteria di Direzione". Intanto, con Determinazione n. 516 del 31 ottobre 2012, venivano prorogati di un altro anno. Il fatto più sconcertante, e diremmo del tutto paradossale, si è verificato, però, con Determinazione n. 657 del 31 ottobre 2013 ad opera del neo Direttore Generale Reggente, avv. Alberta De Lisio, la quale, prorogava di nuovo i contratti dei suddetti signori, facendo finta di nulla. A questo punto ci poniamo un'altra domanda: "ma, dove si trovava il Consigliere Delegato Ciocca, che aveva denunciato con tanta verve l'illegittimità dei contratti di questi fortunati individui?". Non solo, il Capriglione continua, ancora oggi, ad essere investito di numerosi incarichi. Infatti, con Determinazione n. 661 del 06 novembre 2013, è stato addirittura nominato responsabile ad interim dell'ufficio "Centro Funzionale", nonché responsabile dell'ufficio "Prevenzione, Prevenzione e Mitigazione rischi, Piani e Pianificazione d'Emergenza". E che dire di alcuni favoritismi, per usare un eufemismo, riservati ad alcuni politicanti a tempo pieno, laureati presso Università straniere, forse neppure riconosciute in Italia, che, assunti dal lontano 2006 presso il Centro Funzionale, continuano a non lavorare, pur percependo un lauto stipendio? Avete capito di chi stiamo parlando? Certo dott.? Salvatore Colagiovanni. A nostra insaputa abbiamo anche un "Trota" molisano! Perché il centro-sinistra continua a proteggere e a garantire copertura

SoS : La Protezione (In)Civile del Molise è morta!

a siffatti personaggi? E che dire ancora dei molti sodali di Giarrusso e del suo “cerchio magico”, tanto censurati dal consigliere Ciocca e dal Presidente Frattura, che, indisturbati, continuano imperterriti ad attuare le loro malefatte presso l’Agenzia? Ovviamente nessun cenno da parte del “Palazzo” attento e scrupoloso e nessuna risposta da parte del Consigliere delegato Salvatore Ciocca, come da prassi di questo centrosinistra molisano che spesso vota, delibera e fa leggi e poi è il primo a violarle, con l’arroganza di chi crede che con il Potere si può tutto, facendo carta straccia della precisa della volontà popolare e delle leggi. Riteniamo questo comportamento incomprensibile e a dir poco vergognoso. Ai giovani molisani, quelli bravi e competenti, quelli con lauree vere e master che sono ormai disoccupati che segnale hanno dato? Uno preciso: voi non siete nessuno e non potete lavorare o collaborare con un Ente che preferisce avere solo “raccomandati” tra i propri collaboratori. Dove sono e cosa fanno gli organi preposti a far rispettare le leggi e la giustizia? Proprio per questo rivolgiamo un appello a tutti i molisani: se vogliamo cambiare le cose e se vogliamo la Meritocrazia quale requisito per lavorare, dobbiamo mandare a casa questa oligarchia che non rispetta nè leggi, nè norme, né professionalità. Soprattutto non rispetta i cittadini!

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Precari Protezione Civile, Iorio : " Il problema non esisterebbe se si applicassero le normative vigenti"**Il giornale del Molise.it**

"Precari Protezione Civile, Iorio : " Il problema non esisterebbe se si applicassero le normative vigenti"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Publicato: lunedì 03 febbraio, 2014

Attualità / Evidenza / Politica / QD | da **Redazione**

Precari Protezione Civile, Iorio : Il problema non esisterebbe se si applicassero le normative vigenti

Sulla vicenda che riguarda i 218 precari della Protezione Civile è nuovamente intervenuto l'ex presidente della Regione Michele Iorio. «Il problema non esisterebbe se si applicassero le disposizioni normative vigenti ha dichiarato. La pervicace volontà di creare confusione dell'attuale governo regionale e il malcelato obiettivo di scegliere fior da fiore, secondo una logica assai discriminatoria, sono alla base di questa triste vicenda. Gli amministratori regionali non hanno mai gradito l'Agenzia di Protezione Civile come riforma legislativa ha proseguito l'ex governatore tant'è, da sempre, hanno annunciato di volerla riformare nuovamente, prospettando imminenti rivoluzioni mai avvenute. Abbiamo assistito, invece, solo e soltanto al balletto delle nomine (tre direttori dell'Agenzia in soli sette mesi), alla paralisi dell'attività di ricostruzione cui sta seguendo una seconda paralisi dovuta al licenziamento dei 218 professionisti che ostacolerà ancor di più le procedure legate al post sisma. La legge istitutiva della Protezione Civile del Molise prevede la copertura finanziaria per tre anni e per quel numero di persone -ha poi ricordato tutto il resto rientra letteralmente nel solito chiacchiericcio da bar cui gli attuali governanti ci hanno abituato, nascondendosi nel falso problema della rendicontazione. Laddove c'è copertura finanziaria, come garantita dalla legge regionale istitutiva, prescindendo dalla disponibilità di cassa, i contratti di lavoro per il personale impiegato possono essere tranquillamente rinnovati, anche se si dovesse seguire la logica del 3% come tetto di spesa. Occorre essere impegnati in azioni di governo, tese a trovare soluzioni ai problemi della collettività. Gli attuali amministratori regionali, somiglianti sempre più ad azzecagarbugli improvvisati, si limitano a prese d'atto di questioni burocratiche dietro le quali si cela una irresponsabile volontà politica: licenziare 218 professionisti e salvare gli amici», ha concluso Iorio.

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Protezione Civile del Molise: si riservano i posti ai soliti amici del giaguaro**Il giornale del Molise.it**

"Protezione Civile del Molise: si riservano i posti ai soliti amici del giaguaro"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Pubblicato: giovedì 09 gennaio, 2014

Editoriali / Idee e opinioni | da **Redazione**

Protezione Civile del Molise: si riservano i posti ai soliti amici del giaguaro
di GIOVANNI CASALE

E' giunta l'ora di mettere al corrente gli organi di stampa, con la preghiera di divulgarla, ed i cittadini molisani tutti, di una grave situazione emersa dal famoso libro work in progress, dal titolo "Il sistema Molise, un anno sotto casta!" del Consigliere Delegato alla Protezione Civile del Molise, Salvatore Ciocca, riguardante due signori: Umberto Capriglione e Desio Notardonato (quest'ultimo anche con un avviso di garanzia), che sono stati di nuovo prorogati, nonostante la palese illegittimità dei loro contratti. (vedesi pag. 45, 46, 47 e 48 del libro)

Ci meraviglia come il Consigliere Ciocca, nonostante la sua agguerrita denuncia, abbia acconsentito, senza muovere un dito, alla proroga dei contratti di tali signori.

E' utile ricordare che, in seguito alla Determinazione Direttoriale, mai pubblicata, n. 22 del 21 giugno 2012, l'ex Direttore G. Giarrusso, stipulava, senza indire nessuna selezione pubblica, due contratti di lavoro a tempo determinato con il Centro Funzionale, nei confronti di Umberto Capriglione e Desio Notardonato, i cui precedenti contratti, con la Struttura Commissariale post-sisma, erano scaduti il 30 aprile 2012. Peraltro, gli stessi non hanno mai prestato attività lavorativa, né tantomeno maturato alcuna esperienza presso il Centro Funzionale.

Con successiva Determinazione n. 119 del 20 febbraio 2013, i medesimi, non solo non lavoravano per il Centro Funzionale, ma, erano nominati, sempre dall'ex direttore Giarrusso, responsabili d'ufficio, e precisamente Umberto Capriglione, responsabile dell'ufficio "Gestione Tecnico Informatica, Prevenzione rischio sismico" e Desio Notardonato, responsabile dell'ufficio "Segreteria di Direzione" che guarda ,guarda per farlo stare più comodo si è fatto trasferire da Ciocca ad Isernia (a casa sua !).

Intanto, con Determinazione n. 516 del 31 ottobre 2012, venivano prorogati di un altro anno.

Il fatto più sconcertante, e diremmo del tutto paradossale, si è verificato, però, con Determinazione n. 657 del 31 ottobre 2013 ad opera dell'ex Direttore Generale Reggente, avv. Alberta De Lisio, la quale, prorogava di nuovo i contratti dei suddetti signori, facendo finta di nulla. A questo punto ci sorge una domanda: "ma, dove si trovava il Consigliere Delegato Ciocca, che aveva denunciato con tanta verve l'illegittimità dei contratti di questi fortunati individui?". Non solo, il Capriglione continua, ancora oggi, ad essere investito di numerosi incarichi e avoca a sé competenze e poteri decisionali che sono di competenza del Direttore. Infatti, con Determinazione n. 661 del 06 novembre 2013, è stato addirittura nominato responsabile ad interim dell'ufficio "Centro Funzionale", nonché responsabile dell'ufficio "Prevenzione e Mitigazione rischi, Piani e Pianificazione d'Emergenza".

Perché sono stati addirittura rinnovati i suddetti contratti? Forse si tratta di persone straordinarie, provenienti da altri pianeti? In una Repubblica democratica tale possibilità deve essere data a tutti i professionisti, sicuramente anche più titolati, e non come accade in questa regione sempre ai soliti "amici del giaguaro". I Dirigenti e/o Direttori che si ostinano

Protezione Civile del Molise: si riservano i posti ai soliti amici del giaguaro

a rinnovare i precitati contratti farebbero bene a pensarci su più volte, in quanto, molti professionisti, non amici del felino sudamericano, sono decisi ad andare fino in fondo su questa questione e, se del caso, a rivolgersi per questi motivi anche alla magistratura perché non è giusto che chi supera una selezione di concorso se ne va a casa e costoro con contratti illegittimi restino. Aiutateci voi a denunciare queste violazioni ed ingiustizie perché la Procura dorme!

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Isernia, campagna di sensibilizzazione per gli animali e l'ambiente**Il giornale del Molise.it**

"Isernia, campagna di sensibilizzazione per gli animali e l'ambiente"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Pubblicato: venerdì 29 novembre, 2013

Ambiente e territorio / QD / Senza categoria | da **Redazione Is**

Isernia, campagna di sensibilizzazione per gli animali e l'ambiente

L'associazione A.N.P.A.N.A. – Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente, con un gruppo di persone accomunate dalla stessa passione, sta portando avanti una campagna di sensibilizzazione e tutela degli animali e della natura al fine di divulgare quanto più possibile il messaggio e raccogliere adesioni. A oggi, A.N.P.A.N.A. conta soci in tutta Italia ed è presente con le sue sezioni territoriali in tante Regioni al fine di assicurare una copertura del territorio nazionale. Il nucleo delle Guardie Ecozoofile, è presente per la prevenzione, l'informazione, la tutela e la salvaguardia di animali d'affezione, da reddito e Cites, nonché per la protezione dell'ambiente e della natura e come sostegno alla Protezione Civile in caso di calamità. A.N.P.A.N.A. ha come finalità la protezione e la tutela degli animali, della natura e dell'ambiente compresa la difesa del patrimonio zootecnico, ittico, e di qualsiasi altra forma di vita del pianeta. A tale scopo prepara le proprie Guardie Ecozoofile, affinché possano agire a sostegno delle Istituzioni preposte e dei Corpi dello Stato in ambito protezionistico per il miglioramento della legislazione in materia di tutela animale e ambientale. L'associazione è a disposizione di quanti vorranno aderire o solo chiedere informazioni e condividere tale passione. L.L.

Redazione Is - redazione@ilgiornaledelmolise.it

***Protezione Civile, precari tutti a casa. Nulla di fatto dal tavolo in prefettura.
Fissato un nuovo incontro*****Il giornale del Molise.it**

"Protezione Civile, precari tutti a casa. Nulla di fatto dal tavolo in prefettura. Fissato un nuovo incontro"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Publicato: lunedì 03 febbraio, 2014

Attualità / Evidenza / Politica / QD | da **Redazione**

Protezione Civile, precari tutti a casa. Nulla di fatto dal tavolo in prefettura. Fissato un nuovo incontro di MARCELLA TAMBURELLO

Sono passate 3 settimane dal primo tavolo istituzionale convocato dal prefetto di Campobasso per trovare una soluzione per i 218 precari della protezione civile. Ma al momento l'unica cosa certa è che dal primo febbraio i lavoratori sono tutti disoccupati e che da oggi la sede della protezione civile è senza personale. Intanto il prefetto Francesco Paolo di Menna ha convocato un nuovo incontro con la politica regionale, la delegazione parlamentare molisana, i sindacati e i rappresentanti del comitato precari dell'agenzia.

I 5 milioni di euro ancora a disposizione per il personale addetto alla ricostruzione post sisma devono servire fino al 2018 ed non sono sufficienti per mantenere i contratti con tutti i 218 lavoratori – come già sottolineato dall'assessore regionale Michele Petrarola, durante l'incontro della scorsa settimana proprio nell'assessorato di via toscana. Ma l'obiettivo è quello di trovare nuovi fondi per portare avanti i contratti di lavoro dei precari che nel 2012 avevano vinto un concorso che sarebbe dovuto durare 3 anni ed invece è stato rescisso dopo un solo anno di lavoro.

Ed oggi in prefettura i sindacati hanno proposto di reintegrare subito i 218 precari sostenendo le spese del personale con i 5 milioni di euro effettivamente ancora a disposizione per il post sisma e nel frattempo cercare altri fondi per portare a termine contratti e ricostruzione. Anche se in realtà, nella legge istitutiva dell'Agenzia regionale di protezione civile era già prevista la copertura finanziaria per i 3 anni. Di conseguenza i contratti di lavoro per il personale impiegato potrebbero essere tranquillamente rinnovati – hanno concluso i sindacati – anche se si dovesse seguire la logica del 3% come tetto di spesa. Intanto è stata avanzata anche l'ipotesi di usufruire di fondi pregressi assicurando il lavoro a tutti i precari alternato a fasi di disoccupazione coperte comunque da indennità. Il tavolo è stato poi rinviato a mercoledì pomeriggio alle 16, sempre in prefettura, per l'assenza del presidente Frattura oggi impegnato in altri incontri.

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

©m

pronti 15 milioni per i piani comunali

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE**Pronti 15 milioni per i piani comunali**

NAPOLI Quindi milioni per la realizzazione dei piani comunali di Protezione civile e per il potenziamento dei sistemi per gestire l'emergenza da parte delle Province. Li ha stanziati la Regione, il cui bando, da ieri, è disponibile sul Burc (il Bollettino ufficiale della Regione Campania). Dei 15 milioni di euro disponibili, 14 sono destinati ai Comuni e uno alle Province: 300mila euro a Napoli, 285mila a Salerno, 170mila a Caserta, 145mila ad Avellino e 100mila a Benevento. L'assessore alla Protezione civile della Campania, Edoardo Cosenza, ha inviato ieri mattina una lettera ai sindaci e ai presidenti delle Province per sensibilizzarli a cogliere al meglio l'opportunità. «La giunta Caldoro scrive l'assessore Cosenza è la prima d'Italia a proporre un finanziamento per i tutti piani comunali di Protezione civile. La somma è sufficiente a soddisfare la stragrande maggioranza dei Comuni e siamo pronti a eventuali nuovi stanziamenti ove necessario. Puntiamo con grande decisione a questa iniziativa perché crediamo che la sicurezza dei cittadini vada tutelata in tutti i modi». Ci aspettiamo aggiunge Cosenza che tutti i 551 Comuni della Campania facciano domanda di finanziamento per piani di emergenza completi e ben organizzati ma soprattutto a misura di cittadino. Delle vere e proprie istruzioni semplici e chiare, da seguire in caso di necessità». Il riparto per i Comuni, ai quali saranno assegnati i 14 milioni di euro, avverrà in funzione del numero di abitanti, con un minimo di 15mila euro per i Comuni più piccoli fino a 200mila per quelli con popolazione superiore ai 200mila abitanti. Le domande di finanziamento vanno presentate entro i prossimi 60 giorni.

seri danni per il maltempo chiesto lo stato di calamità

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

L INIZIATIVA

«Seri danni per il maltempo» Chiesto lo stato di calamità

Dichiarazione dello stato di calamità naturale per far fronte ai danni di diversi milioni di euro provocati dall'ultima esondazione del Sele e di alcuni canali: è quanto chiede la giunta comunale con una propria delibera alla Regione Campania e al Dipartimento della Protezione Civile. «Le insistenti e continue piogge sul territorio comunale dei giorni 20, 21 e 22 gennaio - si legge in una nota di Palazzo di Città - hanno provocato danni alla rete viaria, alla viabilità urbana principale, alla rete fognaria pubblica e privata, alle produzioni agricole ed agli allevamenti zootecnici». In particolare, l'esondazione del Sele e dei canali Lignara, Olmo e Radica del Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele «hanno provocato l'allagamento dei terreni agricoli, danni alle serre, agli impianti, alle apparecchiature ed alle attrezzature delle aziende della Piana. Si sono anche registrati degli straripamenti del canale che costeggia la Provinciale 195, in particolare in località Santa Chiarella e Pezzagrande. Seri anche i danni alla rete viaria, la pioggia continua ha eroso il sottofondo stradale formando buche, con incidenti e danni alle auto». «I danni registrati nella nostra Piana del Sele sono stati davvero significativi, e richiedono un intervento di aiuto straordinario - sottolinea il sindaco - In considerazione dell'eccezionalità dell'evento, e per andare incontro alle attività che operano nel settore zootecnico ed agricolo che più pagano le conseguenze del maltempo, abbiamo ritenuto opportuno chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale, nella speranza che possano giungere i fondi necessari a porre rimedio ai danni subiti». «Ci faremo promotori - aggiunge l'assessore Francesco Bello - di una delibera sovracomunale, attraverso cui chiedere alla Regione e alla Protezione Civile, un più sostanzioso stanziamento di fondi per fronteggiare il dissesto idrogeologico, per il quale da tempo non si registra alcun intervento». Antonio Elia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

al comune altre nove nomine

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

- *Provincia*

Al Comune altre nove nomine

Melchionda ratifica i ruoli di capiservizi nei diversi settori di Palazzo di città

Continua l'assestamento della macchina amministrativa: nominati i capiservizio che saranno l'anello di congiunzione tra i cittadini ed i capisettore. Nove nomine per individuare i dipendenti comunali responsabili di altrettanti servizi: Anna Sessa, servizio Servizi Sociali, Lucia Carpigiani responsabile servizio Patrimonio, Patrizia Veratti responsabile istruttoria Suap insieme ad Annamaria Sammartino, Mario Pandolfi Responsabile servizio Pip, Antonio Fine servizio Espropri e paesaggistica, Giovanni Tarantino servizio Osservatorio sulla casa, Pierino Buccino servizio Demanio, Giovanni Cannoniero servizio Protezione civile. Nomine di routine, quelle decise da Melchionda, necessarie al funzionamento della macchina amministrativa che arrivano a completamento delle nomine cinque già effettuate a gennaio. Tutte riconferme le nomine adottate dai responsabili di settore a certificare i risultati raggiunti in settori strategici quali la cultura lo sport e la pubblica istruzione. Ultima trince di nomine a Palazzo di città dove il sindaco Melchionda, prima di Natale, aveva effettuato una registrazione della macchina amministrativa che ha già riconfermato tutte le nomine dei capisettore tranne quella al settore patrimonio dov'è approdato Cosimo Polito in sostituzione di Cannoniero che sopravvissuto alla burrasca del cambio alla presidenza alla Eboli Patrimonio, alla gara di affidamento die parcheggi in litoranea, è diventato caposervizio della Protezione Civile.

banco alimentare: ultimi giorni del bando

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

SICIGNANO DEGLI ALBURNI

Banco alimentare: ultimi giorni del bando

SICIGNANO DEGLI ALBURNI Attivato il progetto Banco Alimentare . In Italia ed in particolare nel Mezzogiorno, è in costante aumento il numero di famiglie povere e costrette a rivolgersi alla Caritas, alle associazioni o ai servizi sociali dei comuni di residenza per ottenere alimenti, farmaci e vestiario di prima necessità. Per rispondere alla crisi economica e contrastare la povertà che colpisce le fasce più deboli tra cui famiglie monoreddito, anziani e ammalati, il comune di Sicignano degli Alburni, data l'urgenza delle richieste e la necessità, ha dato il via al progetto Banco Alimentare . È fissata per mercoledì 12 febbraio alle 12, la scadenza del bando di partecipazione per ottenere il beneficio del pacco alimentare, destinato alle famiglie economicamente disagiate. Il servizio, finanziato con i fondi del Piano di zona, è affidato alla Coa-Protezione civile di Sicignano. Il progetto Banco Alimentare consiste infatti, nella distribuzione mensile in favore di famiglie meno abbienti, di cibi di prima necessità come pasta e pane. «Il pacco alimentare è inoltre da considerarsi un beneficio equivalente al contributo economico in forma indiretta», scrive in una nota il responsabile del servizio politiche sociali, Gennaro Abamonte. Nel bando pubblicato sul sito del Comune, sono elencati tutti i requisiti e la documentazione di ammissibilità richiesta ai fini della validità, tra questi: residenza sul territorio comunale e reddito isee inferiore o uguale ai settemila euro. L'ufficio per le politiche sociali provvederà inoltre, a stilare una graduatoria valida per tutto il 2014. Il modulo di partecipazione, è disponibile presso gli uffici comunali e sul sito www.comune.sicignanodeglialburni.sa.it, scaricabile dalla sezione on.line. Mariateresa Conte

®m

sponsorizzazioni e collaborazioni, ok al regolamento

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

CAPACCIO

Sponsorizzazioni e collaborazioni, ok al regolamento

CAPACCIO Il Comune, con l'approvazione in Consiglio, si è dotato di un Regolamento per le sponsorizzazioni e gli accordi di collaborazione. L'obiettivo è realizzare maggiori economie di spesa e allo stesso tempo migliorare la qualità dei servizi istituzionali prestati. I contratti di sponsorizzazione potranno essere conclusi sia con soggetti privati, singoli cittadini e figure giuridiche riconosciute dalla legge, sia con associazioni senza fini di lucro, per realizzare gratuitamente interventi, servizi, prestazioni, beni o attività di nuova realizzazione inseriti, oppure da inserire, nei programmi di spesa, per i quali è previsto o prevedibile il finanziamento a carico del bilancio dell'ente. Il contratto di sponsorizzazione determina, a fronte di un corrispettivo che può essere costituito da somme in denaro o da forniture di beni e servizi prestati dallo sponsor a vantaggio del Comune, le modalità con cui l'ente divulgherà il marchio o l'immagine dello sponsor. Gli accordi di collaborazione prevedono, invece, a fronte di investimenti privati a vantaggio del Comune, oltre che un ritorno pubblicitario, anche la possibilità per lo sponsor di ricavare una redditività specifica dalla collaborazione. Il contratto di sponsorizzazione può applicarsi per attività culturali, sportive, di promozione turistica, di valorizzazione del patrimonio comunale, restauro e recupero conservativo di beni artistici, culturali e ambientali, per esecuzione di scavi archeologici, di miglioramento assetto urbano, di protezione civile e lavori pubblici e di ogni altra attività di rilevante interesse pubblico. Il regolamento ha come presupposto l'interesse che può suscitare un'importante località turistica come Capaccio Paestum. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allagamenti del sele, la regione assente

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Allagamenti del Sele, la Regione assente

Tre assessori disertano il vertice in Prefettura chiesto dal sindaco Voza. Sul tavolo un progetto da 20 milioni CAPACCIO Messa in sicurezza del fiume Sele: ieri l'incontro in Prefettura. Pronto un progetto di consolidamento degli argini e delle golene e di riqualificazione ambientale, che prevede un investimento di 20 milioni di euro. Il progetto è stato redatto dai Consorzi di bonifica sinistra Sele di Paestum e destra Sele di Eboli e verrà presentato a valere sulle risorse Por. Entro una settimana sarà inviato a tutti gli organismi presenti all'incontro in Prefettura, che si sono impegnati a rilasciare subito i pareri. Interventi di somma urgenza da effettuarsi sul Fiume Sele, progetto di adeguamento degli argini e interventi di manutenzione ordinaria dell'alveo del fiume Sele ai sensi della delibera di Giunta regionale numero 1633 del 30 ottobre 2009: questi gli argomenti all'ordine del giorno della conferenza dei servizi indetta dal sindaco di Capaccio Paestum Italo Voza per discutere delle azioni da adottare dopo l'esondazione del Sele avvenuta nella notte tra il 21 e il 22 gennaio. All'incontro, alla presenza del viceprefetto con delega alla protezione civile Amantea, hanno partecipato tutti gli organismi convocati, con la sola eccezione degli assessori regionali Cosenza, Romano e Nugnes. Il sindaco ha ringraziato il prefetto per avere reso possibile la conferenza nella sede del Palazzo del Governo. Tre sono stati i punti su cui si è focalizzato l'incontro. In primis l'opera di somma urgenza per il ripristino dell'argine franato giunta al 90%, quindi, quasi interamente realizzata. Il Genio Civile, quadro tecnico alla mano, valuterà se intervenire con altre somme, oltre ai 25 mila euro già previsti. Il Comune di Capaccio Paestum ha ribadito l'impegno, come affermato con delibera di giunta, di intervenire con propri fondi - in caso di necessità - alla rendicontazione dell'opera compiuta. Si è discusso anche del progetto approntato dai Consorzi di bonifica sinistra e destra Sele di consolidamento degli argini e delle golene e di riqualificazione ambientale, che verrà presentato nell'ambito delle risorse Por. Il progetto è di circa 20 milioni di euro. Ultima problematica discussa è stata la realizzazione di un ulteriore progetto che riguarderà il fiume Sele. Entro una ventina di giorni il sindaco convocherà una conferenza di servizi, nella quale sarà presentato o dai due Consorzi o da parte del Comune, un progetto per la manutenzione dell'alveo del Sele. «Sono molto soddisfatto», ha detto Voza, «dell'esito della conferenza dei servizi, la cui riuscita è testimoniata anche dalle dichiarazioni del viceprefetto Amantea che ha definito proficuo il lavoro fatto ed è stata tracciata una strada chiara e puntuale sul da farsi. Nel contempo sono amareggiato della sola assenza dei tre assessori della Regione Campania». Gli ultimi allagamenti provocati dal fiume Sele hanno interessato le località Brecciale, Trentalone, Voltata del Forno, Vasca di Colmata, Varolato, Stregara, Ponte Barizzo, Foce Sele, Olmopanno, Gromola e Precuiali. I residenti hanno presentato le domande, oltre un centinaio, per la richiesta di risarcimento danni. Angela Sabetta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i ritardi su emergenza e prevenzione

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

L OPINIONE**I RITARDI SU EMERGENZA E PREVENZIONE**

di STEFANO CIANCIOTTA* A giudicare da quanto è avvenuto a Roma negli ultimi giorni, e da quanto accade con una certa frequenza anche nelle altre regioni italiane, le amministrazioni pubbliche faticano a costruire corrette strategie di prevenzione dell'emergenza. La condanna in primo grado dei membri della Commissione Grandi Rischi a L'Aquila e la condanna a cinque anni inflitta al sindaco di Sarno per i fatti relativi alle colate di fango del 1998, hanno contribuito ad accendere anche in Italia i riflettori sulla comunicazione di emergenza nelle Pubbliche Amministrazioni. Le modalità di gestione e di comunicazione dell'attività di prevenzione, le strategie, gli strumenti e le azioni, sono diventati elementi ineludibili di tutto il processo, anzi ne costituiscono un momento fondamentale, che non può più essere ignorato. I fatti di cronaca degli ultimi giorni, invece, hanno messo ancora una volta sul banco degli imputati la Pubblica Amministrazione e la sua cronica inadeguatezza nel procedere ad una corretta analisi del rischio, che presuppone una capacità di predisporre in modo efficiente la propria struttura organizzativa. I momenti di grande tensione acquiscono una struttura per nulla o poco organizzata, come continua ad essere la Pa italiana, la cui precarietà viene messa a dura prova quando si tratta di confrontarsi con situazioni e problemi che hanno un impatto così forte anche sulla pubblica opinione. La mancanza di organizzazione, infatti, si riflette anche sulle azioni di comunicazione e di informazione che peccano ancora per l'assenza di una cabina di regia ordinata. La Pa, infatti, non ha elaborato un codice di emergenza univoco e ancora oggi, nonostante la fragilità del territorio italiano richiedesse anche un impegno forte in tal senso, gli enti continuano a non dialogare o a dialogare in modo intermittente, con la conseguenza tragica che la gestione di situazioni calamitose sia lasciata più all'esercizio del volontariato che ad azioni coordinate. La gestione di un Paese ormai fragile sotto tutti i punti di vista impone, invece, un cambio di paradigma delle amministrazioni pubbliche, la cui valutazione del rischio non può limitarsi alla sola gestione dell'emergenza (che il sistema della Protezione Civile fa in modo eccellente), ma inevitabilmente deve ricondursi ad un'azione strategica condivisa nella quale devono essere coinvolti tutti gli attori in campo. Dall'analisi del rischio potenziale alla sua divulgazione alla comunità locale il sistema della Pubblica Amministrazione deve cominciare a ragionare e pensare all'unisono, evitando di incorrere in inutili parcellizzazioni organizzative, che amplificano l'effetto negativo dell'emergenza, disperdendo in modo inutile risorse preziose. Anche la Pubblica Amministrazione, al pari delle aziende private, deve adottare procedure di risk management per prevenire e gestire situazioni di crisi, investendo su figure professionali opportunamente formate non solo sul piano procedurale, ma soprattutto nella gestione delle strategie per mettere a punto una corretta comunicazione di crisi, che abbia nei media e nella opinione pubblica i target privilegiati di confronto. Un salto culturale, quindi, per contribuire a costruire una Pa che sia efficiente ed efficace non solo a parole.

* Docente di Comunicazione di crisi Università di Teramo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

morte per infarto, c'è l'inchiesta

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Morte per infarto, c'è l'inchiesta

Nel mirino i primi soccorsi a una 47enne di Pagani. Inutile la corsa all'ospedale di Nocera

La procura ha aperto un'inchiesta sul decesso della quarantasettenne paganese Giuseppina Di Maio, colpita da attacco di cuore e trasportata inutilmente al pronto soccorso dell'ospedale di Nocera Inferiore dall'autoambulanza. Proprio le prime cure prestate alla donna, come esposto nella denuncia dei familiari, sono al centro dei dubbi, con il pm di turno Amedeo Sessa che ha disposto l'esame autoptico eseguito nella giornata di ieri. In attesa delle prime informazioni utili, con i funerali celebrati ieri pomeriggio a Pagani, dopo la liberazione della salma. I carabinieri del gruppo territoriale di Nocera Inferiore, col coordinamento del pm, hanno ricostruito le ultime ore della donna a partire dal malessere fino al decesso intervenuto nell'area d'emergenza dell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore. Tutto è cominciato venerdì sera quando Giuseppina ha chiamato l'autoambulanza del 118 perché colpita da lancinanti dolori allo stomaco estesi all'addome, con difficoltà respiratorie evidenti. L'arrivo dei sanitari è finito nel mirino dei familiari per una presunta perdita di tempo prima del trasporto e il mancato utilizzo del defibrillatore, non impiegato dal personale a bordo dell'ambulanza per intervenire nella primissima fase delle operazioni. Al momento fonti investigative escludono responsabilità, con l'indagine aperta contro ignoti, senza avvisi di garanzia, con ipotetiche omissioni al vaglio degli investigatori. Sul caso sollevato dai parenti lavorano gli avvocati De Nicola e Calabrese, incaricati dal marito. La donna, che risiedeva nel centro storico di Pagani, lo ha lasciato con quattro figli dopo il malore, con un'attività investigativa che parte dagli imprescindibili risultati dell'esame autoptico. Il sostituto Sessa ha nominato all'atto dell'indagine il medico legale Adamo Maiese. Il caso presenta estremi delicati, con un primo soccorso che non ha convinto i parenti. Al mancato impiego del defibrillatore seguono i minuti persi nelle cure, finiti al centro della denuncia contro ignoti presentata per condotta omissiva e colpa medica seguita dagli avvocati Valerio De Nicola ed Enzo Calabrese. Il magistrato ha ascoltato nelle mattinate di ieri alcuni familiari della donna. Le cause del decesso, l'orario della morte, la registrazione della telefonata d'emergenza e i dettagli messi a verbale dai parenti costituiscono fonte per rimettere insieme la sequenza delle circostanze e individuare eventuali mancanze e responsabilità. La perizia autoptica, attesa al termine delle analisi effettuate dal consulente della procura, fornirà le prime certezze sulla causa del decesso: il resto è affidato al lavoro delle prime ore, affidato ai carabinieri della stazione di Nocera. (a. t. g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pugliano, investito da un'auto anziano finisce in ospedale

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

- Provincia

Pugliano, investito da un'auto Anziano finisce in ospedale

MONTECORVINO PUGLIANO Un anziano è stato investito, riportando fratture in diverse parti del corpo, durante un incidente stradale verificatosi nella serata di ieri in via della Repubblica, zona Bivio Pratole, a Montecorvino Pugliano. Secondo quanto si è appreso, l'anziano stava attraversando la strada sulle strisce pedonali e un'auto in transito si è fermata. Tuttavia una seconda vettura che sopraggiungeva, non avvedendosi del pedone, ha superato sulla sinistra l'auto ferma e ha investito l'anziano, un 87enne residente nella zona. L'investitore si è fermato a prestare soccorso e sul posto sono prontamente giunti gli uomini del pronto soccorso Vopi di Pontecagnano Faiano: i sanitari hanno prestato le prime cure all'uomo e lo hanno immediatamente condotto presso l'ospedale Santa Maria della Speranza di Battipaglia. I medici del nosocomio hanno evidenziato la frattura del braccio destro e della gamba destra e un trauma cranico: l'anziano è stato immediatamente ricoverato per essere sottoposto ad ulteriori accertamenti. Sul luogo dell'incidente anche i carabinieri, al lavoro per ricostruire con esattezza la dinamica del sinistro.

le trivelle in azione sulla "cilentana"

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Attualità

Le trivelle in azione sulla Cilentana

Monitoraggio della frana tra Agropoli sud e Prignano. Iniezioni di cemento nei piloni a rischio

PRIGNANO CILENTO Sono iniziate ieri le operazioni di trivellazione e di messa in sicurezza del ponte sulla provinciale 430 il cui parziale cedimento ha causato lo scorso 27 gennaio la chiusura dell'asse viario nel tratto tra Agropoli sud e Prignano Cilento. Due le ditte che stanno effettuando i lavori di somma urgenza commissionati dalla Provincia, la ditta Insud di Policastro Bussentino e l'impresa Igeo di Caserta. La prima si occupa delle operazioni di messa in sicurezza dei due piloni che hanno ceduto; la seconda invece delle trivellazioni. «Dalle operazioni iniziate oggi ha spiegato il responsabile della ditta Igeo risulta che il terreno sul quale sorge la provinciale 430, nel tratto franato, presenta fino a 10 metri di profondità un misto di acqua e fango. In particolare a 6 metri abbiamo trovato una falda acquifera mentre al di sotto dei 10 metri c'è la roccia». Nel pomeriggio la medesima ditta ha provveduto inoltre a piantare nel terreno un inclinometro - un tubo in acciaio che è stato cementificato lungo tutta la sua circonferenza - che registrerà le oscillazioni che subisce il terreno. Sul fronte della messa in sicurezza, ieri mattina sono iniziate anche le iniezioni di cemento ai due piloni su cui il ponte si è accasciato. «Sarà iniettato del cemento spiega un operaio della Insud ad alta pressione; quindi bisognerà predisporre degli ulteriori appoggi al ponte che verrà raddrizzato». «Dopo le iniezioni di cemento spiega l'assessore provinciale ai lavori pubblici Attilio Pierro - le operazioni consisteranno nell'ancoraggio ad una profondità di sedici metri della fondazione dei due piloni che hanno ceduto per evitare la loro roteazione ed il crollo del ponte. Finita questa fase ci stiamo già attivando per il progetto e in contemporanea stiamo anche sollecitando la Regione affinché ci invii i fondi stanziati per partire con l'appalto dell'altra frana che insiste sullo stesso tratto della Cilentana». I tempi si annunciano lunghi, in quanto non risulta ancora una data certa per l'inizio dei lavori. La speranza è che effettuando la messa in sicurezza dei piloni la sp 430 venga riaperta almeno ad un senso di circolazione. L'unica arteria al momento fruibile però resta la provinciale 45, ogni giorno contrassegnata da ingorghi e caos, che presumibilmente dureranno ancora per molto tempo. Risulta inoltre ancora chiuso il tratto della ss 18 Tirrena Inferiore, tra i km 109,300 e 109,400, in entrambe le direzioni, nel comune di Ogliastro Cilento e l'ex ss 267 in località Ripe Rosse a Montecorice, a causa di ulteriori lavori al costone roccioso che l'Ente Parco deve operare. Andrea Passaro

Protezione Civile: pubblicato avviso per i Piani. Aumento sicurezza cittadini è la priorità della Giunta Caldoro

Stampa -

Salerno notizie*"Protezione Civile: pubblicato avviso per i Piani. Aumento sicurezza cittadini è la priorità della Giunta Caldoro"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Protezione Civile: pubblicato avviso per i Piani. Aumento sicurezza cittadini è la priorità della Giunta Caldoro

E' stato pubblicato sul Bollettino ufficiale l'avviso pubblico per la realizzazione dei piani comunali di Protezione civile e per il potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza da parte delle Province. Si tratta, in totale, di 15 milioni di euro, di cui 14 destinati ai Comuni e uno alle Province, di cui 300 mila euro a Napoli, 285 mila a Salerno, 170 mila a Caserta, 145 mila ad Avellino e 100 mila a Benevento.

L'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza ha inviato questa mattina una lettera ai sindaci della Campania e ai presidenti delle Province per sensibilizzarli a cogliere al meglio l'opportunità offerta dalle risorse messe a disposizione da palazzo Santa Lucia. "La Giunta Caldoro - **scrive l'assessore Cosenza ai Sindaci** - è la prima d'Italia a proporre un finanziamento per i tutti Piani comunali di Protezione civile. "La somma è sufficiente a soddisfare la stragrande maggioranza dei Comuni e siamo pronti ad eventuali nuovi stanziamenti ove necessario.

Puntiamo con grande decisione a questa iniziativa perché crediamo che la sicurezza dei cittadini vada tutelata in tutti i modi. "Ci aspettiamo che tutti i 551 Comuni della Campania facciano domanda di finanziamento per piani di emergenza completi e ben organizzati, ma soprattutto a misura di cittadino. Delle vere e proprie istruzioni semplici e chiare, da seguire in caso di necessità. "Un deciso ed evidente aumento della sicurezza dei cittadini di tutta la Campania è uno dei punti prioritari del programma della Giunta Caldoro e mio in particolare. "Si tratta - **conclude l'assessore Cosenza** - di un'inversione di tendenza rispetto al passato. Partiamo dalla consapevolezza che i sindaci, che sono la prima autorità di protezione civile sul territorio comunale e che hanno dunque una enorme responsabilità, non possano essere lasciati soli. La Giunta Caldoro, conoscendo le difficoltà finanziarie delle amministrazioni comunali e nello spirito della costruzione collettiva della sicurezza del cittadino, ha fatto fronte a un simile investimento. Le domande di finanziamento vanno presentate entro 60 giorni."

03/02/2014

Capaccio: messa in sicurezza del Fiume Sele, l'incontro in Prefettura

Stampa -

Salerno notizie*"Capaccio: messa in sicurezza del Fiume Sele, l'incontro in Prefettura"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Capaccio: messa in sicurezza del Fiume Sele, l'incontro in Prefettura

In mattinata presso la sede della Prefettura a Salerno, si è tenuta una conferenza di servizi con all'ordine del giorno: interventi di somma urgenza da effettuarsi sul Fiume Sele, progetto di adeguamento degli argini e interventi di manutenzione ordinaria dell'alveo del fiume Sele ai sensi della delibera di Giunta regionale numero 1633 del 30 ottobre 2009. La conferenza dei servizi è stata indetta dal sindaco di Capaccio Paestum Italo Voza a seguito dell'esonazione del fiume Sele, avvenuta nella notte tra il 21 e il 22 gennaio.

All'incontro, alla presenza del viceprefetto con delega alla protezione civile Amantea, hanno partecipato tutti gli organismi convocati, con la sola eccezione degli assessori regionali. Il viceprefetto Amantea, nell'introdurre la conferenza, ha sottolineato l'eccezionalità della sede, per cui il sindaco ha ringraziato sua eccellenza il prefetto per avere reso possibile la conferenza nella sede della prefettura visto che non è consuetudine. **Tre sono i punti su cui si è focalizzato l'incontro:**

L'opera di somma urgenza per il ripristino dell'argine franato è al 90% e ad oggi è già realizzata. Il genio civile, con quadro tecnico alla mano, valuterà se intervenire con altre somme, oltre ai 25 mila euro già previsti. Il Comune di Capaccio Paestum ha ribadito l'impegno, come affermato mediante delibera di giunta, di intervenire con propri fondi, in caso di necessità, alla rendicontazione dell'opera compiuta. I Consorzi di Bonifica Sinistra e Destra Sele hanno già pronto un progetto di consolidamento degli argini e delle golene e di riqualificazione ambientale, che verrà presentato a valere su risorse POR e che entro 7 giorni verrà inviato a tutti gli organismi presenti che si sono impegnati a rilasciare subito i pareri. Il progetto è di circa 20 milioni di euro. Entro una ventina di giorni il sindaco convocherà una conferenza di servizi nella quale sarà presentato o dai due consorzi o da parte del Comune, un progetto per la manutenzione ordinaria e continuativa dell'alveo del fiume Sele. «Sono molto soddisfatto per dell'esito della conferenza dei servizi, la cui riuscita è testimoniata anche dalle dichiarazioni del dottor Amantea che ha definito proficuo il lavoro fatto ed è stata tracciata una strada chiara e puntuale sul da farsi. – **afferma il sindaco Italo Voza** - Nel contempo sono amareggiato della sola assenza dei tre assessori della Regione Campania».

03/02/2014

I fatti del giorno: lunedì 3 febbraio

Stampa -

Salerno notizie*"I fatti del giorno: lunedì 3 febbraio"*

Data: 03/02/2014

Indietro

I fatti del giorno: lunedì 3 febbraio**SCONTRO APERTO TRA PRESIDENTE CAMERA BOLDRINI E 5 STELLE BOLDRINI, MOVIMENTO EVERSIVO. 5 STELLE CHIEDONO DIMISSIONI**

E' scontro aperto tra la presidente della Camera Laura Boldrini e Movimento Cinque Stelle. La Boldrini definisce i Cinque Stelle un movimento "eversivo" che vuole "spazzare via tutto", pur invitando tutti i partiti "a tornare sulla strada del rispetto reciproco". I Cinque Stelle non si sentono "garantiti dal suo ruolo non piu' super partes" e ne chiedono le dimissioni. ---. **ATTORE PHILIP SEYMOUR HOFFMAN TROVATO MORTO IN CASA A NEW YORK.**

PROBABILE OVERDOSE, FA SAPERE LA POLIZIA

L'attore Philip Seymour Hoffman, premio Oscar per Capote, e' stato trovato morto nel bagno del suo appartamento a New York. Probabile overdose, dice la polizia. E' stato un amico a scoprirne il cadavere, con la siringa forse ancora nel braccio.

---. ANCORA MALTEMPO IN TUTTA ITALIA, TRE VITTIME IN SICILIA 'CRITICITA' ROSSA' PER FRIULI, PIANURE EMILIA E PARTE VENETO

Ancora maltempo in tutta Italia. Tre vittime in Sicilia: sono due donne e una bambina a bordo di un'automobile finita in un torrente in piena. La Protezione civile ha decretato per oggi 'criticita' rossa' per il Friuli, le pianure dell'Emilia e il Veneto centrale. A Roma il prefetto ha inviato l'esercito a Fiumicino. Il maltempo durera' ancora una settimana. ---.

JUVENTUS-INTER 3-1 NEL DERBY D'ITALIA, BIANCONERI +9 SU ROMA RINVIATA ROMA-PARMA PER PIOGGIA. SUPERBOWL A SEATTLE

La Juventus batte l'Inter per 3-1 nel derby d'Italia e allunga momentaneamente a nove punti il vantaggio sulla Roma. Sospesa e rinviata per la pioggia la partita tra i giallorossi e il Parma. Superbowl a Seattle che batte Denver per 43 a 8. ---.

BOTTA E RISPOSTA PREMIER LETTA-LEADER INDUSTRIALI SQUINZI LETTA, AVREMO LA CRESCITA. SQUINZI, CAMBIO DI PASSO O VOTO

Botta e risposta tra il premier Enrico Letta e il presidente di Confindustria Giorgio Napolitano. Letta afferma che "siamo ad un punto di svolta" e "avremo la crescita". "Governo cambi passo" o andiamo a votare, replica il leader degli industriali.

---. ENTRA NEL VIVO TRATTATIVA TRA ALITALIA E ETIHAD 30 GIORNI PER TRATTARE ARRIVO COMPAGNIA EMIRATI IN ALITALIA

Alitalia e Etihad entrano nel vivo della trattativa per l'ingresso della compagnia degli Emirati nel vettore italiano. Le parti si sono date 30 giorni per trattare. Soddisfazione dell'amministratore delegato di Alitalia Gabriele Del Torchio. ---.

CASO MARO' LATORRE E GIRONE OGGI ALLA CORTE SUPREMA INDIANA INVIATO DEL GOVERNO ITALIANO DE MISTURA PRESENTE IN AULA

Il caso dei maro' italiani Massimiliano Latorre e Salvatore Girone torna alla Corte suprema indiana che e' chiamata a decidere il capo di imputazione. L'udienza e' prevista per oggi a New Delhi. L'inviato del governo italiano Staffan de Mistura sara' presente per la prima volta in aula.

(Fonte ANSA).

03/02/2014

`@m

Richiesta interventi urgenti su Strade Provinciali 13 e 83, la lettera del Sindaco di Trentinara

Stampa -

Salerno notizie*"Richiesta interventi urgenti su Strade Provinciali 13 e 83, la lettera del Sindaco di Trentinara"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Richiesta interventi urgenti su Strade Provinciali 13 e 83, la lettera del Sindaco di Trentinara

"Con rammarico sono costretto, mio malgrado, a scrivere per l'ennesima volta per evidenziare lo stato di abbandono nel quale versano diverse vie provinciali di assoluta importanza e per denunciare l'incresciosa situazione che si sta protraendo ormai da anni ed ha raggiunto livelli di pericolo veramente inaccettabili.

Una situazione che non solo è nociva all'immagine del territorio, ma è pericolosa per l'incolumità degli utenti". Lo scrive il Sindaco di Trentinara Rosario Carione in una lettera indirizzata al Presidente della Provincia, all'Assessore ai Lavori Pubblici e Viabilità, dell'Amministrazione Provinciale, all'Assessore ai Lavori Pubblici e Viabilità, al Dirigente del Settore "Viabilità" alla Regione Campania, al prefetto e per conoscenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile "Mi riferisco - scrive il Sindaco - al tratto di strada provinciale che dal centro abitato di Capaccio porta a Trentinara (SP n.13) ed a quello che da Trentinara porta a Cicerale (SP n.83), entrambi diventati intransitabili e pericolosi. E' stato più volte verificato, infatti, che la scarsa opera di pulizia e manutenzione dei canali e fossi laterali sulle strade in parola, fa sì che le acque di scolo, non adeguatamente regimentate e convogliate, in occasione delle piogge tracimano trasportando vegetazione e detriti che inondano la sede stradale e provocano i disagi ed i frangenti di pericolo sopra enunciati. L'acqua piovana, infatti, seppur copiosa, non viene convenientemente canalizzata nelle cunette laterali di scolo, ma deborda dalle stesse invadendo la carreggiata, determinando conseguentemente notevoli disagi e condizioni di pericolo alla viabilità. Vieppiù che le ultime incessanti piogge hanno peggiorato notevolmente la situazione della SP 13, in località Corsole, di questo Comune, aggravando notevolmente la già precaria situazione sopra denunciata. Infatti, sul ponte ivi esistente ristagnano acque di scolo che ne minano la staticità e potrebbero determinarne anche il crollo strutturale. Questa situazione è intollerabile e va affrontata in tutta la sua gravità. Al fine, pertanto, di garantire la massima sicurezza dei cittadini e dei numerosi utenti che ogni giorno le percorrono, si sollecita la più volte richiesta realizzazione degli indispensabili interventi di messa in sicurezza e sistemazione degli argini (asfaltatura, parapetti, ponti, cunette, ripe, etc.) e a provvedere alle immediate ed indifferibili operazioni di pulizia di canali e fossi di scolo che, anche per le ragioni suesposte, sono da ritenersi non più procrastinabili. Tanto a tutela della pubblica e privata incolumità. IL SINDACO

Rosario CARIONE

03/02/2014

Capaccio: Regolamento per i contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione

Stampa -

Salerno notizie*"Capaccio: Regolamento per i contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Capaccio: Regolamento per i contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione

Il Comune di Capaccio Paestum, per la prima volta, si è dotato di un "Regolamento per le sponsorizzazioni e gli accordi di collaborazione". Il regolamento è stato approvato nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. Con il regolamento s'intendono realizzare maggiori economie di spesa e allo stesso tempo migliorare la qualità dei servizi istituzionali prestati.

L'attività illegale era celata all'interno di una sala giochi, nella quale i finanziari hanno rinvenuto della consistente strumentazione completamente asservita alle scommesse abusive. I contratti di sponsorizzazione potranno essere conclusi sia con soggetti privati, singoli cittadini e figure giuridiche riconosciute dalla legge, sia con associazioni senza fini di lucro, per realizzare, ovvero beneficiare, a titolo gratuito, di interventi, servizi, prestazioni, beni o attività di nuova realizzazione inseriti, oppure da inserire, nei programmi di spesa, per i quali è previsto o prevedibile il finanziamento a carico del bilancio dell'ente. Il contratto di sponsorizzazione determina, a fronte di un corrispettivo che può essere costituito da somme in denaro o da forniture di beni e servizi prestati dallo sponsor a vantaggio del Comune, le modalità con cui il Comune divulgherà il marchio o l'immagine dello sponsor. Gli accordi di collaborazione prevedono, invece, a fronte di investimenti privati a vantaggio del Comune, oltre che un ritorno pubblicitario, anche la possibilità per lo sponsor di ricavare direttamente una redditività specifica dalla collaborazione con il Comune. Il contratto di sponsorizzazione può applicarsi nei seguenti ambiti: attività culturali, sportive, di promozione turistica, di valorizzazione del patrimonio comunale, di restauro e di recupero conservativo di beni artistici, culturali e ambientali, per esecuzione di scavi archeologici, attività di miglioramento dell'assetto urbano, attività inerenti il servizio di verde pubblico e di arredo urbano, di protezione civile e lavori pubblici e di ogni altra attività di rilevante interesse pubblico. Il regolamento ha come presupposto l'interesse che per questo tipo di sponsorizzazione e collaborazione può suscitare un'importante località turistica come Capaccio Paestum.

03/02/2014